

RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO

ai sensi degli artt. 123 bis D. Lgs. 58/1998 ed 89 *bis* Regolamento
Emittenti Consob e dell'art. IA.2.6 delle Istruzioni al Regolamento di Borsa

(modello di amministrazione e controllo tradizionale)

Emittente: BANCA INTERMOBILIARE S.p.A.

Sito Web: www.gruppobim.it

Esercizio a cui si riferisce la Relazione: 2008

Data di approvazione della Relazione: 30 marzo 2009

INDICE

INDICE	2
GLOSSARIO	4
1. PROFILO DELL'EMITTENTE.....	5
2. INFORMAZIONI sugli ASSETTI PROPRIETARI (ex art. 123 bis TUF)	5
<i>a) Struttura del capitale sociale.....</i>	<i>5</i>
<i>b) Restrizioni al trasferimento di titoli</i>	<i>6</i>
<i>c) Partecipazioni rilevanti nel capitale</i>	<i>6</i>
<i>d) Titoli che conferiscono diritti speciali.....</i>	<i>7</i>
<i>e) Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto.....</i>	<i>7</i>
<i>f) Restrizioni al diritto di voto.....</i>	<i>7</i>
<i>g) Accordi tra azionisti.....</i>	<i>8</i>
<i>h) Nomina e sostituzione degli amministratori e modifiche statutarie</i>	<i>8</i>
<i>i) Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie.....</i>	<i>9</i>
<i>l) Clausole di change of control</i>	<i>10</i>
<i>m) Indennità degli amministratori in caso di dimissioni, licenziamento o cessazione del rapporto a seguito di un'offerta pubblica di acquisto.....</i>	<i>11</i>
3. COMPLIANCE	11
4. ATTIVITA' DI DIREZIONE E COORDINAMENTO	11
5. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE.....	12
5.1. <i>COMPOSIZIONE.....</i>	<i>12</i>
5.2. <i>RUOLO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE</i>	<i>16</i>
5.3. <i>ORGANI DELEGATI.....</i>	<i>21</i>
5.4. <i>ALTRI CONSIGLIERI ESECUTIVI</i>	<i>23</i>
5.5. <i>AMMINISTRATORI INDIPENDENTI.....</i>	<i>24</i>
5.6. <i>LEAD INDEPENDENT DIRECTOR.....</i>	<i>25</i>
6. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE.....	25
7. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO	26
8. COMITATO PER LE NOMINE	27
9. COMITATO PER LA REMUNERAZIONE.....	29
10. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI.....	31
11. COMITATO PER IL CONTROLLO INTERNO.....	34

12. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO	37
12.1. AMMINISTRATORE ESECUTIVO INCARICATO DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO	41
12.2. PREPOSTO AL CONTROLLO INTERNO.....	42
12.3. MODELLO ORGANIZZATIVO ex D. Lgs. 231/2001.....	43
12.4. SOCIETA' DI REVISIONE.....	44
12.5. DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI.....	45
13. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	46
14. NOMINA DEI SINDACI.....	48
15. SINDACI.....	48
16. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI.....	52
17. ASSEMBLEE.....	53
18. CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO	55

GLOSSARIO

Codice: il Codice di Autodisciplina delle società quotate approvato nel marzo del 2006 dal Comitato per la *Corporate Governance* e promosso da Borsa Italiana S.p.A.

Cod. civ./ c.c.: il codice civile.

Consiglio: il consiglio di amministrazione dell'Emittente.

Emittente: Banca Intermobiliare SpA (di seguito "BIM" o l' "Emittente").

Esercizio: l'esercizio sociale 1/1 – 31/12/2008.

Istruzioni al Regolamento di Borsa: le Istruzioni al Regolamento dei Mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A.

Regolamento di Borsa: il Regolamento dei Mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A.

Regolamento Emittenti Consob: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 11971 del 1999 e successive modifiche in materia di emittenti.

Regolamento Mercati Consob: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 16191 del 2007 e successive modifiche in materia di mercati.

Relazione: la relazione di *corporate governance* che le società sono tenute a redigere ai sensi degli artt. 123 bis TUF ed 89 *bis* Regolamento Emittenti Consob e dell'art. IA.2.6. delle Istruzioni al Regolamento di Borsa.

TUF: il Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 (Testo Unico della Finanza).

1. PROFILO DELL'EMITTENTE

L'Emittente fornisce, ove ritenuto opportuno, una sintetica descrizione del sistema di governo societario adottato, indicando gli elementi ritenuti qualificanti per una corretta comprensione dello stesso e avendo cura di fornire informazioni coerenti con quelle riportate nel seguito della Relazione. Nella presente sezione possono essere riportate anche informazioni di carattere generale, ad esempio sulla mission dell'Emittente e sulla responsabilità sociale.

BIM adotta il modello di governo societario c.d. “tradizionale”, articolato in Consiglio di Amministrazione e Collegio sindacale.

Il *core business* di Banca Intermobiliare è rappresentato dalla prestazione dei servizi di investimento e della correlata attività bancaria.

I servizi di gestione patrimoniale su base individuale e collettiva sono erogati per il tramite delle società controllate Symphonia SGR e BIM Alternative Investments SGR.

La controllata Intra Private Bank – oltre ai servizi bancari – svolge attività di collocamento tramite la propria rete di promotori finanziari

BIM – in qualità di banca di diritto italiano - provvederà entro il 30.06.2009 a predisporre il “Progetto di governo societario” previsto dalle *Disposizioni di Vigilanza in materia di organizzazione e governo societario delle banche* emanate da Banca d'Italia in data 4.03.2008.

A tale proposito, il Consiglio di Amministrazione del 30.03.2009 ha approvato alcune proposte di modifica del vigente Statuto sociale volte al recepimento delle suddette Disposizioni di Vigilanza. Previo completamento del prescritto iter di approvazione da parte della Banca d'Italia, le suddette modifiche statutarie integreranno il menzionato Progetto di governo societario di Banca Intermobiliare.

2. INFORMAZIONI sugli ASSETTI PROPRIETARI (ex art. 123 bis TUF) alla data del (30/03/2009)

a) Struttura del capitale sociale

Ammontare in euro del capitale sociale sottoscritto e versato: 155.773.138,00
Categorie di azioni che compongono il capitale sociale: azioni ordinarie

	N° azioni	% rispetto al c.s.	Quotato (indicare i mercati) / non quotato	Diritti e obblighi
Azioni ordinarie	155.773.138	100%	mercato gestito da Borsa Italiana SpA	
Azioni con diritto di voto limitato	–	–		
Azioni prive del diritto di voto	–	–		

Indicare, se emessi, altri strumenti finanziari che attribuiscono il diritto di sottoscrivere azioni di nuova emissione:

	Quotato (indicare i mercati) / non quotato	N° strumenti in circolazione	Categoria di azioni al servizio della conversione/esercizio	N° azioni al servizio della conversione/esercizio
Obbligazioni subordinate convertibili	mercato gestito da Borsa Italiana SpA	19.789.674	ordinarie	19789.674
Warrant	-	-		

Per i piani di incentivazione a base azionaria (stock option, stock grant, etc.) che comportano aumenti, anche gratuiti, del capitale sociale si può fare un rinvio al bilancio e ai documenti informativi predisposti ai sensi dell'art. 84 bis del Regolamento Emittenti Consob¹.

Per i piani di incentivazione a base azionaria (stock option, stock grant, etc.) che comportano aumenti, anche gratuiti, del capitale sociale si rimanda alla Parte I della nota integrativa individuale e consolidata del bilancio BIM al 31.12.2008, disponibile sul sito internet www.gruppobim.it

I documenti informativi relativi ai piani di compenso basati su azioni BIM e Intra Private Bank che verranno sottoposti all'approvazione dell'Assemblea ordinaria del 24.04.2009 saranno pubblicati sul sito www.gruppobim.it

b) Restrizioni al trasferimento di titoli

Indicare se esistono restrizioni al trasferimento di titoli, quali ad esempio limiti al possesso di titoli o la necessità di ottenere il gradimento da parte dell'Emittente o di altri possessori di titoli.

In caso affermativo, descrivere tali restrizioni e i titoli cui queste si riferiscono.

Salvo i vincoli di indisponibilità temporanea legati alle azioni BIM sottoscritte dai dipendenti del Gruppo che fa capo all'Emittente in adesione ai piani di compenso approvati da BIM, non esistono restrizioni al trasferimento delle azioni BIM.

c) Partecipazioni rilevanti nel capitale

Indicare le partecipazioni rilevanti nel capitale, dirette o indirette, ad esempio tramite strutture piramidali o di partecipazione incrociata, secondo quanto risulta dalle comunicazioni effettuate ai sensi dell'art. 120 TUF, eventualmente compilando la tabella che segue:

¹ Inserire il rinvio preciso alla pagine del bilancio e nel caso i documenti fossero disponibili sul sito internet dell'emittente, si inserisca il riferimento preciso alla pagina web in cui questi possono essere consultati.

	AZIONISTA INDIRETTO	AZIONISTA DIRETTO	% su capitale ordinario
1.	COFITO SpA	COFITO SpA	52,354%
2.	SOCIETE FEDERALE DE PARTECIPATIONS ET D'INVESTISSEMENT / FEDERALE PARTECIPATIE EN INVESTERINGSMAATSCHA PPIJ	FORTIS BANK SA NV	9,999%
3.	ING. CARLO DE BENEDETTI	COFIDE SPA	3,965%
4.	VENETO BANCA HOLDING S.C.P.A.	VENETO BANCA HOLDING .S.C.P.A.	2,242%
5.	PREMAFIN FINANZIARIA SPA	FONDIARIA/SAI SpA	2,024%
		SIAT SPA	
		MILANO ASSICURAZIONI SPA	
6.	MARIO PIANTELLI	SOCIETA' EDITRICE SPORTIVA S.E.S. SpA	2,084%
		MARIO PIANTELLI	
7.	RODRIGUE SA	RODRIGUE SA	2,056%
8.	ALCIDE LEALI	LEFINALC SpA	2,002%
9.	ENRICO MARIA ANTONELLI	PRIM INTERNATIONAL SA	2,003%
		SERFIN Srl	

d) Titoli che conferiscono diritti speciali

Indicare se sono stati emessi titoli che conferiscono diritti speciali di controllo.

In caso affermativo, indicare, se noti, i possessori di tali titoli e fornire una descrizione dei diritti.

Illustrare l'esistenza di eventuali poteri speciali (ad esempio quelli di cui alla Legge 474/94).

Non sono stati emessi titoli che conferiscono diritti speciali di controllo sull'Emittente, né esistono poteri speciali di controllo dello stesso.

e) Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto

Descrivere il meccanismo di esercizio dei diritti di voto previsto in un eventuale sistema di partecipazione azionaria dei dipendenti, quando il diritto di voto non è esercitato direttamente da questi ultimi.

Non esistono sistemi di partecipazione azionaria dei dipendenti che non prevedano l'esercizio diretto del diritto di voto da parte di questi ultimi.

f) Restrizioni al diritto di voto

Indicare se esistono restrizioni al diritto di voto, ad esempio limitazioni dei diritti di voto ad una determinata percentuale o ad un certo numero di voti, termini imposti per

l'esercizio del diritto di voto o sistemi in cui, con la cooperazione dell'Emittente, i diritti finanziari connessi ai titoli sono separati dal possesso di titoli.

In caso affermativo, descrivere le restrizioni e i sistemi in essere e i titoli cui questi si riferiscono².

Non esistono restrizioni al diritto di voto incorporato nelle azioni ordinarie BIM, né termini imposti per l'esercizio del diritto predetto o sistemi in cui i diritti finanziari connessi alle azioni siano separati dal possesso di queste ultime.

g) Accordi tra azionisti

Descrivere eventuali accordi tra azionisti che sono noti all'Emittente ai sensi dell'art. 122 TUF.

Nell'ambito dell'acquisizione da parte di Veneto Banca Holding ("VBH") di una partecipazione pari al 40% del capitale di Co.Fi.To. (controllante di BIM), le parti hanno stipulato un patto parasociale il quale prevede che:

- per tutta la durata del Patto il numero dei membri del Consiglio di BIM sia determinato in numero di undici;
- le Parti - in previsione delle assemblee di BIM convocate per la nomina dei membri del Consiglio di Amministrazione – presentino di comune accordo un'unica lista di candidati di cui due indicati da VBH, impegnandosi a votare la medesima nella successiva assemblea e facciano in modo che i nominativi indicati da VBH vengano nominati alla carica.
- per tutta la durata del Patto le parti presentino - in previsione delle assemblee di BIM convocate per la nomina dei membri del Collegio Sindacale – di comune accordo un'unica lista di candidati in cui un candidato sindaco effettivo ed un candidato sindaco supplente siano indicati da VBH, impegnandosi a votare la medesima nella successiva assemblea e facciano in modo che i due nominativi indicati da VBH vengano nominati alla carica.

h) Nomina e sostituzione degli amministratori e modifiche statutarie

Fornire informazioni riguardanti le norme applicabili alla nomina e alla sostituzione degli amministratori nonché alla modifica dello statuto, ove diverse da quelle applicabili in via suppletiva.

Con riferimento al Codice (Criterio applicativo 6.C.1.) precisare il termine entro cui devono essere depositate le liste dei candidati alla carica di amministratore, indicando le motivazioni di eventuali scostamenti dalle raccomandazioni del Codice e/o eventuali particolari sulle condotte tenute; precisare, altresì, la percentuale di capitale sociale necessaria per presentare una lista, l'eventuale percentuale di voti richiesta dallo statuto affinché una lista possa partecipare al riparto degli amministratori da eleggere (art. 147 ter TUF), il numero di consiglieri riservato alle liste di minoranza, e illustrare

² Relativamente ai termini imposti per l'esercizio del diritto di voto si rinvia anche alle informazioni richieste dalla sezione 17 del presente format.

sinteticamente il meccanismo di nomina adottato per la scelta dei candidati delle varie liste presentate.

La procedura disciplinata dall'art. 9 del vigente Statuto prevede che la nomina dei membri del Consiglio di Amministrazione avvenga sulla base di liste presentate dagli azionisti - da depositarsi presso la sede della Società almeno quindici giorni prima di quello fissato per l'Assemblea - e consente di riservare alla minoranza la nomina di almeno uno dei membri del Consiglio.

Hanno diritto a presentare le liste soltanto gli Azionisti che, da soli o insieme ad altri, siano complessivamente titolari di azioni con diritto di voto rappresentanti almeno il 2,5% del capitale con diritto di voto nell'Assemblea ordinaria ovvero quella diversa percentuale stabilita dalla CONSOB con regolamento, tenuto conto della capitalizzazione, del flottante e degli assetti proprietari delle società quotate.

All'elezione dei membri del Consiglio di Amministrazione si procede come segue:

1. Dalla lista che ha ottenuto in Assemblea il maggior numero di voti sono tratti, in base all'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista stessa, gli amministratori da eleggere meno uno.
2. L'ultimo membro del Consiglio di Amministrazione è tratto dalla lista di minoranza che avrà ottenuto il maggior numero di voti secondo l'ordine in questa previsto. Qualora venga votata un'unica lista, l'intero Consiglio di Amministrazione viene tratto dalla medesima.

i) Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie

Indicare se il Consiglio è stato delegato ad aumentare il capitale sociale ai sensi dell'art. 2443 del cod. civ. o può emettere strumenti finanziari partecipativi.

In caso affermativo, indicare in maniera sintetica i poteri attribuiti al Consiglio (precisando se le deleghe ad aumentare il capitale sociale prevedono o escludono il diritto di opzione).

Indicare se l'assemblea ha autorizzato l'acquisto di azioni proprie ai sensi degli artt. 2357 e seguenti del codice civile.

In caso affermativo, riportare le caratteristiche essenziali della delibera di autorizzazione e il numero di azioni proprie in portafoglio alla chiusura dell'Esercizio di riferimento.

Il Consiglio di Amministrazione:

- in esercizio della delega conferita dall'Assemblea straordinaria del 30.05.2001, ha deliberato in data 3.05.2005 di emettere un prestito obbligazionario dell'ammontare di Euro 154.005.000,00, costituito da numero 20.534.000 obbligazioni del valore nominale di Euro 7,50 (sette virgola cinquanta) cadauna, convertibili in azioni, e di aumentare il capitale sociale, esclusivamente a

servizio della conversione, di un importo massimo ora residuo di Euro 19.902.592,00 mediante emissione di massime ora residue 19.902.592 azioni del valore nominale di Euro 1 cadauna;

- in esercizio della delega attribuita dall'Assemblea straordinaria del 29.09.2004, ha deliberato in data 3.05.2005 di aumentare il capitale sociale per complessivi massimi ora residui Euro 3.789.598,00, mediante emissione di massime numero 3.789.598 azioni ordinarie Banca Intermobiliare SpA aventi le stesse caratteristiche di quelle attualmente in circolazione, da offrire in sottoscrizione, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'articolo 2441, ottavo comma, Codice Civile, a dipendenti della società, della società controllante e delle società controllate, al prezzo di Euro 1,00 (uno) con eventuale sovrapprezzo. L'aumento di capitale potrà essere eseguito sino al 15 maggio 2010.

L'Assemblea ordinaria dei soci tenutasi in data 28.04.2008 aveva autorizzato la società (per un periodo di mesi diciotto) all'acquisto di azioni ordinarie BIM con i seguenti limiti e modalità:

- (i) quantitativo massimo di azioni da acquistare 15.000.000
- (ii) prezzo unitario di acquisto non inferiore al valore nominale e non superiore del 5% rispetto alla media aritmetica dei prezzi di riferimento dei tre giorni di mercato aperto precedenti.
- (iii) acquisto effettuato sui mercati regolamentati, secondo le modalità operative stabilite nell'applicabile regolamento emanato da Borsa Italiana SpA e tali da non consentire l'abbinamento diretto delle proposte di negoziazione in acquisto con predeterminate proposte di negoziazione in vendita.

Le azioni proprie in portafoglio al 31.12.2008 (data di chiusura dell'esercizio 2008) ammontavano a 5.428.233.

L'Assemblea ordinaria convocata per il giorno 24.04.2009 discuterà una proposta di rinnovo per diciotto mesi dell'autorizzazione al buy back su massime n. 15.500.000 azioni con finalità di (i) sostegno della liquidità del titolo BIM sul mercato e (ii) costituzione di un c.d. "magazzino titoli", ai sensi delle prassi di mercato ammesse approvate da Consob in data 19.03.2009.

I) Clausole di *change of control*

Indicare se l'Emittente o una sua controllata ha stipulato accordi significativi che acquistano efficacia, sono modificati o si estinguono in caso di cambiamento di controllo della società contraente.

In caso affermativo, descrivere gli effetti di tali accordi, salvo che la loro natura non sia tale per cui la loro divulgazione arrecherebbe grave pregiudizio all'Emittente (tale deroga non si applica quando l'Emittente ha l'obbligo specifico di divulgare tali informazioni sulla base di altre disposizioni di legge).

Né BIM né le società da questa controllate hanno stipulato accordi significativi che acquistano efficacia, sono modificati o si estinguono in caso di cambiamento di controllo della società contraente.

m) Indennità degli amministratori in caso di dimissioni, licenziamento o cessazione del rapporto a seguito di un'offerta pubblica di acquisto

Indicare se sono stati stipulati accordi tra l'Emittente e gli amministratori che prevedono indennità in caso di dimissioni o licenziamento/revoca senza giusta causa o se il rapporto di lavoro cessa a seguito di un'offerta pubblica di acquisto.

In caso affermativo, indicare il nominativo degli amministratori, i termini principali dell'accordo sottoscritto e l'ammontare della relativa indennità.

Non sono stati stipulati accordi tra l'Emittente e gli amministratori che prevedono indennità in caso di dimissioni o licenziamento/revoca senza giusta causa o se il rapporto di lavoro cessa a seguito di un'offerta pubblica di acquisto.

3. COMPLIANCE

Dichiarare se l'Emittente ha adottato:

- *il Codice; ovvero*
- *altri codici di autodisciplina diversi da quello promosso da Borsa Italiana. In tal caso indicare quale.*

Indicare se l'Emittente o sue controllate aventi rilevanza strategica sono soggetti a disposizioni di legge non italiane che influenzano la struttura di corporate governance dell'Emittente.

In caso affermativo, indicare nelle singole sezioni interessate della Relazione come tali disposizioni influiscono.

BIM ha adottato –nei termini illustrati nella presente relazione- il Codice di Autodisciplina (edizione marzo 2006) approvato dal Comitato per la Corporate Governance di Borsa Italiana SpA.

Né l'Emittente né le società aventi rilevanza strategica da essa controllate sono soggetti a disposizioni di legge non italiane che influenzano la struttura di *corporate governance* dell'Emittente.

4. ATTIVITA' DI DIREZIONE E COORDINAMENTO

Indicare se l'Emittente è soggetto ad attività di direzione e coordinamento ai sensi dell'art. 2497 e seguenti del codice civile precisando il soggetto che esercita tale attività.

Se l'Emittente, pur essendo controllato da altra società, non ritiene di essere soggetto ad attività di direzione e coordinamento, indicare le ragioni di tale valutazione (art. 37, comma 2, del Regolamento Mercati Consob).

BIM, pur essendo controllata di diritto da Co.Fi.To. SpA, avente sede legale in Torino, via Gramsci n. 7 (esercitante attività finanziaria non nei confronti del pubblico ed iscritta all'elenco di cui all'art. 113, D. Lgs. 385/1993), non è soggetta all'attività di direzione e coordinamento di quest'ultima.

Banca d'Italia infatti, in sede di rilascio del provvedimento con cui ha autorizzato BIM alla prestazione dell'attività bancaria e dei servizi di investimento, ha altresì disposto che la medesima BIM assumesse il ruolo di società capogruppo del Gruppo Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni, con compiti di direzione e coordinamento nei confronti delle componenti del Gruppo anche per l'esecuzione delle istruzioni impartite dalla Banca d'Italia e nell'interesse della stabilità del Gruppo medesimo.

A seguito dell'acquisizione – perfezionatasi nel dicembre 2008 - da parte di Veneto Banca Holding S.p.A. di una partecipazione pari al 40% del capitale di Co.Fi.To. S.p.A. e dell'acquisizione da parte di BIM del controllo di Intra Private Bank S.p.A., è previsto che il perimetro del Gruppo venga ridefinito al fine di individuare Co.Fi.To. S.p.A. quale Capogruppo in sostituzione di BIM S.p.A.

5. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

5.1. COMPOSIZIONE

Indicare la composizione del Consiglio in carica alla data di chiusura dell'Esercizio, servendosi a tal fine delle tabelle che seguono e precisando le seguenti informazioni:

- *data dell'assemblea ordinaria degli azionisti che ha effettuato la nomina;*
- *scadenza del Consiglio;*
- *caratteristiche personali e professionali di ciascun amministratore (art. 144-decies del Regolamento Emittenti Consob).*

Il Consiglio di Amministrazione attualmente in carica è stato nominato con delibera dell'Assemblea dei Soci assunta in data 30.04.2007 a valere per gli esercizi 2007/2009. Alla data di chiusura dell'esercizio 2008 il Consiglio di Amministrazione risultava così costituito:

Nominativo	Carica	In carica dal	Lista	Esec.	Non esec.	Indip. p.	Indip. TUF	% CdA	Altri incarichi
Franca Bruna Segre	Presidente	30.04.2007 (già Consigliere e BIM)		X				100%	5
Mario Scanferlin	Vice Presidente	30.04.2007 (già Consigliere BIM)		X				93,75%	6
Pietro D'Agui	Amministratore delegato	30.04.2007 (già Consigliere BIM)		X				100%	1

Karel De Boeck	Consigliere	30.04.2007 (già Consigliere BIM)			X			6,25%	1
Pietro Angelo Cerri	Consigliere	30.04.2007 (Consigliere e nuova nomina)			X	X	X	93,75%	1
Flavio Dezzani	Consigliere	30.04.2007 (già Consigliere BIM)			X	X	X	75 %	5
Franco Girard	Consigliere	30.04.2007 (Consigliere e nuova nomina)			X			93,75%	6
Gianclaudio Giovannone	Consigliere	30.04.2007 (già Consigliere BIM)		X				81,25%	3
Giuseppe Santonocito	Consigliere	30.04.2007 (Consigliere e nuova nomina)			X			100%	4
Massimo Segre	Consigliere	30.04.2007 (già Consigliere BIM)			X			87,5%	9

LEGENDA

Carica: indicare se presidente, vice presidente, amministratore delegato, etc.

Lista: indicare M/m a seconda che l'amministratore sia stato eletto dalla lista votata dalla maggioranza o da una minoranza (art. 144-*decies*, del Regolamento Emittenti Consob)

Esec.: barrare se il consigliere può essere qualificato come esecutivo

Non esec.: barrare se il consigliere può essere qualificato come non esecutivo

Indip.: barrare se il consigliere può essere qualificato come indipendente secondo i criteri stabiliti dal Codice, precisando in calce alla tabella se tali criteri sono stati integrati o modificati (vedi Sezione 5.5 del presente format)

Indip. TUF: barrare se l'amministratore è in possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti dall'art. 148, comma 3, del TUF (art. 144-*decies*, del Regolamento Emittenti Consob)

% CdA: inserire la presenza, in termini percentuali, del consigliere alle riunioni del Consiglio (nel calcolare tale percentuale, considerare il numero di riunioni a cui il consigliere ha partecipato rispetto al numero di riunioni del Consiglio svoltesi durante l'esercizio o dopo l'assunzione dell'incarico)

Altri incarichi: Si inserisca il numero complessivo di incarichi ricoperti in altre società quotate in mercati regolamentati (anche esteri), in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni, individuati in base ai criteri definiti dal Consiglio. Si alleggi alla Relazione l'elenco di tali società con riferimento a ciascun consigliere, precisando se la società in cui è ricoperto l'incarico fa parte o meno del gruppo cui fa capo o di cui è parte l'Emittente.

Le disposizioni in materia di elezione del Consiglio di Amministrazione con meccanismo del voto di lista sono state recepite nel vigente Statuto sociale di BIM con deliberazioni dell'Assemblea straordinaria del 30.04.2007 e risulteranno pertanto applicabili in occasione del rinnovo del Consiglio medesimo successivo a quello attualmente in carica (nominato per il triennio 2007/2009).

Nominativo	Carica	CE	% CE	C.N.	% C.N.	C.R.	% C.R.	CCI	% C.C.I.
------------	--------	----	------	------	--------	------	--------	-----	----------

Pietro Angelo Cerri	Consigliere	-	-	M	- ³	M	-	M	100%
Flavio Dezzani	Consigliere	-	-	P	-	P	-	P	82%
Franco Girard	Consigliere	-	-	M	-	M	-	-	-
Giuseppe Santonocito	Consigliere	-	-	-	-	-	-	M	100%

LEGENDA

CE: comitato esecutivo; inserire P/M se presidente/membro del comitato esecutivo.

% CE: indicare la presenza, in termini percentuali, del consigliere alle riunioni del comitato esecutivo (nel calcolare tale percentuale considerare il numero di riunioni a cui il consigliere ha partecipato rispetto al numero di riunioni del comitato esecutivo svoltesi durante l'esercizio o dopo l'assunzione dell'incarico)

C.N: comitato nomine; inserire P/M se presidente/membro del comitato per le nomine

% C.N.: inserire la presenza, in termini percentuali, del consigliere alle riunioni del comitato per le nomine (nel calcolare tale percentuale considerare il numero di riunioni a cui il consigliere ha partecipato rispetto al numero di riunioni del comitato per le nomine svoltesi durante l'esercizio o dopo l'assunzione dell'incarico)

C.R.: inserire P/M se presidente/membro del comitato per la remunerazione

% C.R.: indicare la presenza, in termini percentuali, del consigliere alle riunioni del comitato per la remunerazione (nel calcolare tale percentuale considerare il numero di riunioni a cui il consigliere ha partecipato rispetto al numero di riunioni del comitato per la remunerazione svoltesi durante l'esercizio o dopo l'assunzione dell'incarico)

C.C.I.: inserire P/M se presidente/membro del comitato per il controllo interno

% C.C.I.: indicare la presenza, in termini percentuali, del consigliere alle riunioni del comitato per il controllo interno (nel calcolare tale percentuale considerare il numero di riunioni a cui il consigliere ha partecipato rispetto al numero di riunioni del comitato per il controllo interno svoltesi durante l'esercizio o dopo l'assunzione dell'incarico)

AVVERTENZA

Nel caso sia stato costituito un comitato che svolge la funzione di più comitati, ai fini della compilazione della tabella, si compilino i campi relativi a ciascuno di tali comitati. Ai fini della determinazione delle percentuali di partecipazione, si prendano a riferimento le riunioni in cui il comitato costituito ha svolto le funzioni di ciascuno dei comitati interessati.

Indicare i nominativi dei consiglieri che hanno cessato di ricoprire la carica nel corso dell'Esercizio utilizzando le seguenti tabelle:

Nel Corso dell'esercizio 2008 il Signor **Giampaolo Abbondio** ha cessato di ricoprire la carica di Consigliere di BIM S.p.A. a seguito delle dimissioni rassegnate con comunicazione del 12.05.2008 (successivamente pervenuta alla società in data 15.05.2008), come risultante dalla tabella che segue:

Nominativo	Carica	In carica dal / al	Lista	Esec.	Non esec.	Indip.	% CdA	Altri Incari_chi
Giampaolo Abbondio	Consigliere	Dal 30.04.07 al 15.05.08			X		*0%	2

³ Si precisa che nel corso del 2008 non si sono tenute riunioni del Comitato Nomine e Remunerazione

Nominativo	Carica	CE	% CE	C.N.	% C.N.	C.R.	% C.R.	CCI	% C.C.I
Giampaolo Abbondio	Consigliere			-	-	-	-	-	-

* La percentuale indicata si riferisce alle sedute del Consiglio di Amministrazione tenutesi fino alla data di avvenute dimissioni da parte del Consigliere Abbondio

LEGENDA

Si vedano le legende delle due tabelle precedenti.

Indicare eventuali cambiamenti nella composizione del Consiglio a far data dalla chiusura dell'Esercizio.

Il Consiglio di Amministrazione di BIM ha provveduto:

- in data 7.01.2009 a nominare il Consigliere Roberto RUOZI (in sostituzione del dimissionario G. Abbondio) ;
- in data 30.03.2009 a nominare il Consigliere Giuseppe GRASSANO in sostituzione di Karel De Boeck, dimissionario dal 5.03.2009).

Ai sensi dell'art. 2386 Codice Civile, i Consiglieri RUOZI e GRASSANO (designati da Vento Banca Holding ai sensi del Patto parasociale stipulato a seguito del perfezionamento del contratto di acquisto da parte di quest'ultima del 40% del capitale della controllante Cofito SpA, siglato nel giugno 2008) sono in carica sino all'Assemblea ordinaria dei soci convocata per il 24.04.2009.

Il Consiglio di Amministrazione del 30.03.2009 ha qualificato come Amministratori indipendenti anche i Consiglieri RUOZI e GRASSANO, tenuto conto che gli stessi non ricoprono cariche esecutive od operative all'interno del Gruppo Veneto Banca.

Cumulo massimo agli incarichi ricoperti in altre società

Indicare se il Consiglio ha definito criteri generali circa il numero massimo di incarichi di amministrazione e di controllo in altre società che può essere considerato compatibile con un efficace svolgimento del ruolo di amministratore dell'Emittente (Criterio applicativo I.C.3.).

In caso affermativo, descrivere tali criteri generali, precisando altresì in quale documento societario essi sono contenuti⁴. Indicare, inoltre, se l'attuale composizione del Consiglio rispetta i suddetti criteri generali.

⁴ Si precisi se tale orientamento è stato riflesso nello statuto, in un regolamento interno dell'Emittente o in una delibera del Consiglio.

Ove i criteri in questione non siano stati adottati o, se adottati, non risultino rispettati da uno o più amministratori, indicare gli scostamenti riscontrati e le relative motivazioni.

Con deliberazione del Consiglio di Amministrazione di BIM del 14 giugno 2007 è stato individuato in cinque il numero massimo di incarichi di Amministratore o Sindaco in altre società quotate compatibile con lo svolgimento dell'incarico di Consigliere di Amministrazione, analogamente a quanto previsto per i soggetti facenti parte dell'organo di controllo.

5.2. RUOLO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Fornire le seguenti informazioni:

- *numero di riunioni del Consiglio tenute nel corso dell'Esercizio;*
- *durata media delle riunioni del Consiglio;*
- *numero di riunioni del Consiglio programmate per l'esercizio in corso, precisando il numero di riunioni già tenute.*

Come previsto dallo Statuto sociale, il Consiglio di Amministrazione si riunisce almeno una volta al mese.

Nel corso dell'esercizio 2008 si sono tenute n. 16 riunioni, mentre il calendario approvato per l'esercizio 2009 prevede complessive n. 14 riunioni.

Precedentemente alla data di approvazione della presente relazione (30 marzo 2009) il Consiglio di Amministrazione di BIM ha già tenuto n. 4 riunioni.

Il calendario degli eventi societari per l'esercizio 2009 è stato regolarmente pubblicato tramite avviso a Borsa Italiana.

Indicare, precisandone la fonte, se al Consiglio sono riservati l'esame e l'approvazione (Criterio applicativo I.C.I., lett. a):

- *dei piani strategici, industriali e finanziari dell'Emittente;*
- *dei piani strategici, industriali e finanziari del gruppo di cui l'Emittente è a capo;*
- *del sistema di governo societario dell'Emittente stesso;*
- *della struttura del gruppo di cui l'Emittente è a capo.*

In caso negativo (anche limitatamente a taluno degli aspetti che precedono) indicare le motivazioni della scelta.

Evidenziare, in ogni caso, eventuali particolari sulle condotte tenute.

Ai sensi del vigente Statuto sociale, sono tra l'altro riservati alla esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione: (i) le decisioni concernenti l'esame e l'approvazione delle operazioni aventi un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale e

finanziario e (ii) la determinazione dei criteri per il coordinamento e la direzione delle società del Gruppo.

Il progetto di modifica statutaria approvato dal Consiglio di Amministrazione del 30.03.2009 (che, ai sensi delle Disposizioni di Vigilanza in materia di organizzazione e governo societario delle banche emanate dalla Banca d'Italia, sarà adottato entro il 30.06.2009) prevede che tra le competenze esclusive dell'organo amministrativo siano incluse le decisioni concernenti le linee e le operazioni strategiche ed i piani industriali e finanziari.

Indicare se il Consiglio ha valutato l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile generale dell'Emittente predisposto dagli amministratori delegati, con particolare riferimento al sistema di controllo interno e alla gestione dei conflitti di interesse (Criterio applicativo I.C.1., lett. b).

In caso affermativo, illustrare brevemente l'iter di valutazione seguito.

Indicare se il Consiglio ha valutato l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile generale delle società controllate aventi rilevanza strategica predisposto dagli amministratori delegati, con particolare riferimento al sistema di controllo interno e alla gestione dei conflitti di interesse (Criterio applicativo I.C.1., lett. b).

In caso affermativo, dopo aver riportato brevemente i criteri per l'identificazione delle controllate aventi rilevanza strategica e aver elencato le società ritenute tali, illustrare l'iter di valutazione seguito.

Indicare se il Consiglio ha determinato, esaminate le proposte dell'apposito comitato e sentito il collegio sindacale, la remunerazione degli amministratori delegati e degli altri amministratori che ricoprono particolari cariche, nonché, qualora non vi abbia già provveduto l'assemblea, la suddivisione del compenso globale spettante ai membri del Consiglio (Criterio applicativo I.C.1., lett. d).

Indicare se il Consiglio ha valutato il generale andamento della gestione, tenendo in considerazione, in particolare, le informazioni ricevute dagli organi delegati, nonché confrontando, periodicamente, i risultati conseguiti con quelli programmati (Criterio applicativo I.C.1., lett. e).

Indicare, precisandone la fonte, se al Consiglio sono riservati l'esame e l'approvazione preventiva delle operazioni dell'Emittente e delle sue controllate, quando tali operazioni abbiano un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario per l'Emittente stesso (Criterio applicativo I.C.1., lett. f).

Le materie indicate dal Codice (Principi 1.P.1, 1.P.2; criteri applicativi da 1.C.1 a 1.C.4) sono effettivamente riservate al Consiglio di Amministrazione sia in forza di disposizioni statutarie, sia in forza di delibere Consiliari di distribuzione dei poteri sociali od a seguito della prassi societaria.

Nel corso dell'esercizio 2008 le decisioni rilevanti da un punto di vista strategico e comunque attinenti lo sviluppo e l'evoluzione della struttura del Gruppo Banca Intermobiliare sono state previamente esaminate ed approvate dal Consiglio di Amministrazione di BIM (società capogruppo del Gruppo Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni).

Questo organo procede inoltre alla valutazione dell'adeguatezza dell'assetto organizzativo, contabile ed amministrativo della società.

In particolare si evidenzia quanto segue:

- (i) l'articolo 10, secondo comma, del vigente statuto sociale attribuisce alla esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione le decisioni concernenti le seguenti materie:
 - determinazione degli indirizzi generali di gestione;
 - esame ed approvazione delle operazioni aventi un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale e finanziario;
 - assunzione e cessione di partecipazioni che comportino la variazione del Gruppo Bancario BIM;
 - determinazione dell'assetto organizzativo generale nonché l'eventuale costituzione di Comitati con funzioni consultive o di coordinamento;
 - nomina e revoca del Direttore Generale e dei dirigenti e conferimento dei relativi poteri su proposta dell'amministratore delegato;
 - designazione degli Amministratori e dei Sindaci delle Società partecipate, determinazione dei criteri di coordinamento e direzione delle società del Gruppo nonché criteri per l'esecuzione delle istruzioni della Banca d'Italia;
 - strategie di sviluppo territoriale;
 - acquisto e cessione di immobili;
 - approvazione e modificazione della normativa di carattere generale riguardante i rapporti di lavoro.
- (ii) l'articolo 14, primo comma, dello statuto sociale prevede che gli amministratori riferiscano tempestivamente al Collegio Sindacale con periodicità almeno trimestrale sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società o dalle Società controllate con particolare riferimento ad eventuali operazioni in cui gli Amministratori abbiano un interesse per conto proprio o di terzi;
- (iii) l'articolo 14, terzo comma, dello statuto sociale stabilisce che in occasione delle riunioni consiliari e con cadenza almeno trimestrale l'amministratore delegato e gli altri amministratori esecutivi riferiscano al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale sul generale andamento della gestione, sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni rilevanti effettuate dalla società e dalle società controllate;

- (iv) la prassi di governance adottata prevede infine che il Consiglio, anche in via mediata attraverso l'attività del Comitato per il Controllo Interno e del Comitato per la remunerazione:
- verifichi l'adeguatezza del sistema organizzativo ed amministrativo della società e del Gruppo ad essa facente capo;
 - determini la remunerazione dell'Amministratore delegato e degli altri amministratori che ricoprono particolari cariche.

Indicare, precisandone la fonte, se al Consiglio sono riservati l'esame e l'approvazione preventiva delle operazioni dell'Emittente e delle sue controllate in cui uno o più amministratori siano portatori di un interesse per conto proprio o di terzi (Criterio applicativo I.C.1., lett. f).

Indicare, precisandone la fonte, se al Consiglio sono riservati l'esame e l'approvazione preventiva delle operazioni con parti correlate dell'Emittente e delle sue controllate, quando tali operazioni abbiano un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario per l'Emittente stesso (Criterio applicativo I.C.1., lett. f).

In caso negativo (anche limitato a taluna delle funzioni sopraelencate) indicare le motivazioni della scelta; evidenziare, comunque, eventuali particolari sulle condotte tenute.

Alle eventuali operazioni poste in essere con i membri del Consiglio di Amministrazione sono applicabili le disposizioni di cui all'art. 136 D. Lgs. 385/1993 che richiedono la preventiva unanime approvazione del Consiglio e di tutti i membri del Collegio sindacale, fermi restando gli obblighi di astensione previsti dalla legge.

Per quanto concerne le operazioni con parti correlate si rinvia a quanto riportato al successivo punto 13.

*Indicare se il Consiglio ha stabilito criteri generali per individuare le operazioni che abbiano un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario per l'Emittente stesso.
In caso affermativo, illustrare brevemente tali criteri.*

Oltre a quanto stabilito dal vigente Statuto sociale in materia di competenza esclusiva del Consiglio di Amministrazione, mediante apposita delibera – quadro approvata da quest'ultimo sono definiti:

- (i) i limiti operativi applicabili alle attività di negoziazione;
- (ii) i poteri delegati dal Consiglio di Amministrazione ad altri organi interni della banca in materia di erogazione del credito.

In caso negativo, indicare la motivazione per cui i suddetti criteri non sono stati stabiliti.

Indicare se il Consiglio ha stabilito criteri generali per individuare le operazioni con parti correlate che abbiano un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario per l'Emittente stesso.

In caso affermativo, illustrare brevemente tali criteri.

In caso negativo, indicare la motivazione per cui i suddetti criteri non sono stati stabiliti.

Per quanto concerne le operazioni con parti correlate si rinvia a quanto riportato al successivo punto 13.

Indicare se il Consiglio ha effettuato la valutazione sulla dimensione, composizione e funzionamento del consiglio stesso e dei suoi comitati, eventualmente esprimendo orientamenti sulle figure professionali la cui presenza in consiglio sia ritenuta opportuna (Criterio applicativo I.C.1., lett. g).

In caso affermativo, riportare brevemente l'esito della valutazione, anche con riferimento alla componente rappresentata dagli amministratori indipendenti. Illustrare brevemente l'iter di valutazione seguito.

Nel caso non sia stata effettuata la valutazione, indicare le motivazioni di tale scelta.

Indicare se l'assemblea, per far fronte ad esigenze di carattere organizzativo, ha autorizzato in via generale e preventiva deroghe al divieto di concorrenza previsto dall'art. 2390 cod. civ.

In caso affermativo, precisare se è previsto che il Consiglio valuti nel merito ciascuna fattispecie problematica e segnali alla prima assemblea utile eventuali criticità (Criterio applicativo I.C.4.), indicando il numero di casi eventualmente esaminati dal Consiglio e di quelli sottoposti all'assemblea nel corso dell'Esercizio.

L'assemblea dei soci di BIM del 30.04.2007 ha riconosciuto agli Amministratori nominati per il triennio 2007/2009 la facoltà di assumere altri incarichi ai sensi dell'art. 2390 Codice Civile.

Le cariche ricoperte dai Consiglieri di BIM in altre società sono ben conosciute (trattandosi per lo più di cariche in altre società quotate o soggette a vigilanza); tenuto conto inoltre che i servizi prestati del Gruppo BIM costituiscono attività soggette a vigilanza e ad obblighi di pubblicità, si ritiene che la predetta deroga al divieto di concorrenza non comporti profili di particolare criticità.

5.3. ORGANI DELEGATI

Amministratori Delegati

*Indicare se uno o più consiglieri hanno ricevuto deleghe gestionali.
In caso affermativo, illustrare per ciascun amministratore munito di delega le principali attribuzioni specificando i limiti per valore e per materia più significativi delle deleghe attribuite.*

Qualora non sia stato fissato alcun limite di delega, indicare le motivazioni di tale scelta.

Nella riunione del 30 aprile 2007 il Consiglio di Amministrazione di BIM ha confermato il Sig. Pietro D'Agui nella carica di Amministratore delegato anche per il triennio 2007-2009, conferendogli le deleghe ed i poteri definiti nella vigente delibera - quadro in materia di poteri sociali

Ai sensi della predetta delibera – quadro, l'Amministratore Delegato, in esercizio dei poteri di ordinaria amministrazione a lui conferiti:

- (i) cura che l'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della banca - in linea con quanto previamente determinato dal Consiglio di Amministrazione- sia costantemente adeguato alla realtà ed alle dimensioni della banca stessa e del Gruppo bancario da questa diretto e coordinato;
- (ii) riferisce trimestralmente al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale sul generale andamento della gestione, sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni rilevanti effettuate dalla Società e dalle sue controllate e partecipate;
- (iii) coordina l'attività svolta dalle società controllate;
- (iv) conferisce ordini per iscritto in riferimento all'attività di negoziazione in conto proprio nei limiti pro – tempore stabiliti dalle relative delibere del Consiglio di Amministrazione.

Presidente

Se il presidente del Consiglio ha ricevuto deleghe gestionali, illustrare le ragioni di tale scelta (Principio 2.P.5.).

Se il presidente non ha ricevuto deleghe gestionali, precisare se esso riveste uno specifico ruolo nell'elaborazione delle strategie aziendali (Criterio applicativo 2.C.1.).

Al Presidente del Consiglio di Amministrazione sono conferiti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione della società, onde consentire anche in caso di urgenza una piena funzionalità dell'organo esecutivo.

Il progetto di modifica statutaria approvato dal Consiglio di Amministrazione del 30.03.2009 (che, ai sensi delle Disposizioni di Vigilanza in materia di organizzazione e

governo societario delle banche emanate dalla Banca d'Italia, sarà adottato entro il 30.06.2009) prevede:

- l'esclusione della facoltà del Consiglio di Amministrazione di delegare parte dei propri poteri al Presidente, il quale - in casi di necessità ed urgenza- potrà svolgere compiti di supplenza degli organi esecutivi.
- il recepimento a livello statutario dei compiti attribuiti al Presidente, il quale promuove, tra l'altro, l'effettivo funzionamento del sistema di governo societario, garantendo l'equilibrio di poteri rispetto agli organi delegati e si pone come interlocutore degli organi interni di controllo e dei comitati interni.

Indicare se il presidente del Consiglio è:

- a) il principale responsabile della gestione dell'Emittente (chief executive officer) e/o*
- b) l'azionista di controllo dell'Emittente.*

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione, Dr.ssa Franca Bruna Segre, non svolge il ruolo di *chief executive officer* e non è azionista di controllo dell'Emittente.

La famiglia Segre detiene il 15% del capitale sociale di Co.Fi.To. SpA, controllante diretta di BIM.

Comitato esecutivo (solo se costituito)

Fornire le seguenti informazioni:

- numero di riunioni del comitato esecutivo tenute nel corso dell'Esercizio;
- durata media delle riunioni del comitato esecutivo;
- numero di riunioni del comitato esecutivo programmate per l'esercizio in corso, precisando il numero di riunioni già tenute.

Illustrare le principali attribuzioni del comitato esecutivo, specificando i limiti per valore e per materia più significativi delle deleghe attribuite.

BIM non ha costituito un Comitato esecutivo.

Informativa al Consiglio

Indicare se gli organi delegati hanno riferito al Consiglio circa l'attività svolta nell'esercizio delle deleghe loro conferite con una periodicità:

- trimestrale;*
- bimestrale;*
- mensile;*
- alla prima riunione utile.*

In caso di periodicità differenziata a seconda del tipo di operazione effettuata, illustrare i diversi termini per tipologia di operazioni.

L'Amministratore delegato ha puntualmente riferito, con cadenza trimestrale, al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale sul generale andamento della gestione, sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni rilevanti effettuate dalla Società e dalle sue controllate e partecipate.

Il contenuto delle predette relazioni è riportato nei verbali delle corrispondenti riunioni del Consiglio di Amministrazione.

5.4. ALTRI CONSIGLIERI ESECUTIVI

Indicare se nel Consiglio vi sono consiglieri da considerarsi esecutivi perché: i) ricoprono la carica di amministratore delegato o di presidente esecutivo in una società controllata dall'Emittente avente rilevanza strategica e/o ii) perché ricoprono incarichi direttivi nell'Emittente o in una società controllata avente rilevanza strategica ovvero nella società controllante e l'incarico riguarda anche l'Emittente, e/o iii) perché membri del comitato esecutivo nei casi indicati dal Codice (Criterio applicativo 2.C.1.). In caso affermativo, indicare i nominativi di tali consiglieri precisando gli incarichi ricoperti che ne determinano il carattere esecutivo.

Descrivere brevemente le iniziative intraprese al fine di accrescere la conoscenza da parte degli amministratori della realtà e delle dinamiche aziendali (Criterio applicativo 2.C.2.).

Nell'ambito del Consiglio di Amministrazione in carica sono stati attribuiti ulteriori incarichi ai Consiglieri SCANFERLIN e GIOVANNONE così definiti:

Mario SCANFERLIN:

- nomina a Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione della banca;
- nomina a Presidente del Comitato di credito e Corporate finance, con compiti di impulso e coordinamento delle riunioni del Comitato, (curando la convocazione delle riunioni consiliari, stabilendone l'ordine del giorno e garantendo che i partecipanti alla riunione siano sufficientemente informati sugli argomenti sottoposti alla loro approvazione).

Gianclaudio GIOVANNONE:

Incarico di supervisione delle attività di:

- sviluppo commerciale, marketing e comunicazione, ivi inclusa la diffusione del marchio BIM;
- assistenza all'apertura di nuove Filiali, da esercitarsi mediante l'acquisizione da parte dei competenti organi della Banca di pareri non vincolanti sulle questioni di competenza.

5.5. AMMINISTRATORI INDIPENDENTI

Indicare se il Consiglio:

- *ha valutato nella prima occasione utile dopo la loro nomina la sussistenza dei requisiti di indipendenza previsti dal Codice in capo a ciascuno dei consiglieri non esecutivi (Criterio applicativo 3.C.4.);*
- *ha valutato nell'Esercizio la sussistenza dei requisiti di indipendenza previsti dal Codice in capo a ciascuno dei consiglieri non esecutivi (Criterio applicativo 3.C.4.);*
- *nell'effettuare le valutazioni di cui sopra ha applicato tutti i criteri previsti dal Codice (Criteri applicativi 3.C.1. e 3.C.2.).*

Nel caso in cui la valutazione non sia stata effettuata in occasione della nomina e/o nel corso dell'Esercizio, indicare le relative motivazioni; se, invece, non sono stati applicati (in tutto o in parte) uno o più criteri di valutazione previsti dal Codice, indicare i criteri non applicati e le relative motivazioni.

Qualora ai fini della valutazione siano stati applicati criteri ulteriori rispetto a quelli previsti dal Codice, indicare tali criteri.

Il Consiglio di Amministrazione di BIM nella riunione del 30.03.2009 ha riconfermato i Consiglieri Pietro Angelo CERRI e Flavio DEZZANI come amministratori indipendenti ai sensi dello Statuto BIM e -conseguentemente (stante il relativo richiamo operato da quest'ultimo)- ai sensi del Codice di Autodisciplina delle società quotate ed ha qualificato come membri indipendenti anche i Consiglieri RUOZI e GRASSANO.

Indicare se il collegio sindacale ha verificato la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal Consiglio per valutare l'indipendenza dei propri membri (Criterio applicativo 3.C.5.).

In caso affermativo, riportare l'esito di tali controlli.

Nella predetta seduta consiliare del 30.03.2009, il Collegio sindacale ha confermato la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottate dal Consiglio di Amministrazione ai fini della predetta valutazione di indipendenza

Indicare se gli amministratori indipendenti si sono riuniti nel corso dell'Esercizio in assenza degli altri amministratori (Criterio applicativo 3.C.6.).

In caso affermativo, indicare il numero di riunioni tenute nell'Esercizio nonché l'oggetto delle stesse.

Come evidenziato al precedente par. 5.1, gli Amministratori indipendenti CERRI e DEZZANI hanno partecipato alle riunioni tenute dal Comitato per il controllo interno

nel corso dell'esercizio 2008 –rispettivamente nelle percentuali del 100% e del 82%- e non hanno ritenuto di effettuare ulteriori specifiche riunioni in assenza degli altri amministratori.

5.6. LEAD INDEPENDENT DIRECTOR

Indicare se, ricorrendo i presupposti previsti dal Codice, il Consiglio ha designato un amministratore indipendente quale lead independent director (Criterio applicativo 2.C.3.). In caso affermativo, illustrare le principali attività svolte nel corso dell'Esercizio.

Nel caso fosse stato nominato un lead independent director, pur non ricorrendo i presupposti previsti dal Codice, indicare la circostanza ed eventualmente la motivazione di tale scelta.

Non ricorrendo i presupposti previsti dal Codice (il Presidente del Consiglio di Amministrazione non riveste il ruolo di chief executive officer, né controlla l'emittente) non si è proceduto alla designazione del *lead independent director*.

6. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE

Indicare se il Consiglio, su proposta degli amministratori delegati, ha adottato una procedura per la gestione interna e la comunicazione all'esterno di documenti ed informazioni riguardanti l'Emittente, con particolare riferimento alle informazioni privilegiate (Criterio applicativo 4.C.1.).

In caso affermativo, fornire una sintetica descrizione delle principali caratteristiche di tale procedura o, nel caso fosse disponibile sul sito internet dell'Emittente, inserire il riferimento preciso alla pagina web in cui può essere consultata.

BIM ha provveduto all'emanazione delle seguenti disposizioni interne:

- Disciplina market abuse - procedura applicativa dell'art. 114 D. Lgs. 58/98 (norme procedurali per l'adempimento degli obblighi di comunicazione al pubblico delle informazioni privilegiate riguardanti BIM e le società da essa controllate);
- Disciplina market abuse – Registro di Gruppo delle persone che hanno accesso ad informazioni privilegiate;
- Politica di gestione dei conflitti di interesse - documento ex art. 25, Regolamento congiunto Banca d'Italia / Consob del 29.10.2007;

- Procedura in punto operazioni personali (Regole per la gestione del flusso di informazioni privilegiate, confidenziali e proprietarie; Misure organizzative per lo scambio delle predette informazioni; restrizioni all'operatività personale in caso di possesso o di circolazione di informazioni privilegiate o confidenziali).

Le predette disposizioni interne in materia di comunicazioni al pubblico sono applicabili anche alle società appartenenti al Gruppo che fa capo a Banca Intermobiliare SpA e coinvolgono –oltre che il Consiglio di Amministrazione e l'Amministratore delegato– anche l'Area legale e controlli e la funzione di Strategia e Sviluppo (competente, quest'ultima, in materia di relazione e comunicazione con investitori e con le principali controparti finanziarie del Gruppo) quali soggetti incaricati di dare corso alla divulgazione delle informazioni.

Rimane ferma la competenza dell'Area legale e controlli (nella fattispecie Funzione Legale e Funzione Compliance e Antiriciclaggio) in materia di:

- costante aggiornamento sull'evoluzione della normativa applicabile in materia di trattamento delle informazioni riservate;
- eventuale supporto consultivo al Consiglio di Amministrazione.

In punto disciplina dell'internal dealing la società ha provveduto a predisporre una specifica procedura interna attuativa delle disposizioni introdotte dall'art. 114, D. Lgs. 58/1998 e delle relative norme Consob di attuazione, identificando i soggetti rilevanti (nei componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale e nell'organo amministrativo della società controllante Co.Fi.To. SpA).

7. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO

Indicare se è stato costituito un comitato che svolge le funzioni di due o più dei comitati previsti nel Codice.

In caso affermativo, fornire nelle sezioni che seguono le informazioni richieste per i singoli comitati, precisando compiti, risorse e attività riferibili a ciascuna distinta funzione e indicare le ragioni che hanno indotto l'Emittente a scegliere tale approccio.

Indicare se sono stati costituiti comitati, diversi da quelli previsti dal Codice, con funzioni propositive e consultive, illustrando le relative funzioni.

Il Consiglio di Amministrazione di BIM ha provveduto alla costituzione dei seguenti Comitati, in carica per gli esercizi 2007/2009:

- Comitato per il controllo interno;
- Comitato per le nomine e la remunerazione.

I compiti e la composizione del Comitato per il controllo interno e del Comitato per le nomine e la remunerazione attualmente in carica vengono fornite nelle successive sezioni.

8. COMITATO PER LE NOMINE

Indicare se il Consiglio ha valutato se costituire al proprio interno un comitato per le nomine (Principio 6.P.2.).

Fornire il numero di riunioni tenute dal comitato per le nomine nel corso dell'Esercizio.

Le competenze in materia di nomine sono attribuite al Comitato per le nomine e la remunerazione.

Nel corso dell'esercizio 2008 non si sono tenute riunioni del Comitato per le nomine.

Indicare se il comitato per le nomine nel corso dell'Esercizio è risultato composto in maggioranza da amministratori indipendenti (Principio 6.P.2.).

Indicare se il comitato per le nomine nel corso dell'Esercizio è risultato composto da almeno tre membri, ovvero – nel caso in cui il Consiglio sia composto da non più di cinque membri – da almeno due membri, purché indipendenti (Criterio applicativo 5.C.1., lett. a).

Il Comitato per le nomine e la remunerazione attualmente in carica (nominato con deliberazioni del Consiglio di Amministrazione del 14.06.2007 ed in scadenza con l'approvazione del bilancio al 31.12.2009) è così composto:

Flavio DEZZANI (Presidente)	Consigliere non esecutivo indipendente
Pietro Angelo CERRI	Consigliere non esecutivo indipendente
Franco GIRARD	Consigliere non esecutivo.

Alle riunioni del Comitato per la remunerazione possono partecipare il Presidente e gli altri membri del Collegio Sindacale (a discrezione del Collegio medesimo)

Nel caso in cui alle riunioni del comitato per le nomine hanno partecipato soggetti che non ne sono membri, indicare se tale partecipazione è avvenuta su invito del comitato stesso e su singoli punti all'ordine del giorno (Criterio applicativo 5.C.1., lett. f).

Funzioni del comitato per le nomine

Indicare se il comitato per le nomine propone al Consiglio i candidati alla carica di

amministratore nel caso previsto dall'art. 2386, primo comma, c.c., qualora occorra sostituire un amministratore indipendente (Criterio applicativo 6.C.2., lett. a).

Precisare se il comitato per le nomine indica i candidati alla carica di amministratore indipendente da sottoporre all'assemblea dell'Emittente, tenendo conto di eventuali segnalazioni pervenute dagli azionisti (Criterio applicativo 6.C.2., lett. b).

Indicare se il comitato per le nomine formula pareri al Consiglio in merito alla dimensione e alla composizione dello stesso nonché, eventualmente, in merito alle figure professionali la cui presenza all'interno del Consiglio sia ritenuta opportuna (Criterio applicativo 6.C.2., lett. c).

Indicare eventuali ulteriori funzioni assegnate al comitato per le nomine dal Consiglio.

Illustrare le principali attività svolte dal comitato per le nomine nel corso dell'Esercizio, con riferimento alle singole funzioni ad esso attribuite.

Le competenze del Comitato per le nomine sono state definite con deliberazione del Consiglio di Amministrazione del 14.06.2007.

Il Comitato:

- (i) propone al Consiglio di amministrazione i candidati alla carica di amministratore nel caso previsto dall'art. 2386, primo comma, cod. civ., qualora occorra sostituire un amministratore indipendente;
- (ii) indica i candidati alla carica di amministratore indipendente da sottoporre all'assemblea dell'emittente, tenendo conto di eventuali segnalazioni pervenute dagli azionisti;
- (iii) formula pareri al Consiglio di amministrazione in merito alla dimensione e alla composizione dello stesso nonché, eventualmente, in merito alle figure professionali la cui presenza all'interno del consiglio sia ritenuta opportuna;
- (iv) formula pareri al Consiglio di Amministrazione in ordine all'eventuale nomina del Direttore Generale e/o di Vice Direttori ed alla designazione degli Amministratori e dei Sindaci delle Società partecipate.

Indicare se le riunioni del comitato per le nomine sono state regolarmente verbalizzate (Criterio applicativo 5.C.1., lett. d).

Indicare se, nello svolgimento delle sue funzioni, il comitato per le nomine ha avuto la possibilità di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei suoi compiti nonché di avvalersi di consulenti esterni, nei termini stabiliti dal Consiglio (Criterio applicativo 5.C.1., lett. e).

Quantificare le risorse finanziarie messe a disposizione del comitato per le nomine per l'assolvimento dei propri compiti.

Le riunioni del Comitato sono oggetto di apposita verbalizzazione.

Nello svolgimento delle sue funzioni, al Comitato per la remunerazione viene data la possibilità di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei suoi compiti.

Non è previsto il ricorso a consulenti esterni a spese della società perché si ritiene che i membri del Comitato siano già provvisti delle necessarie competenze.

Il progetto di modifica statutaria approvato dal Consiglio di Amministrazione del 30.03.2009 prevede l'espressa previsione a livello statutario delle competenze da attribuire all'assemblea dei soci in materia di remunerazione e piani di compenso degli amministratori, dipendenti e collaboratori del Gruppo ai sensi delle Disposizioni di Vigilanza banca d'Italia del 4.03.2008.

9. COMITATO PER LA REMUNERAZIONE

Indicare se il Consiglio ha costituito al proprio interno un comitato per la remunerazione (Principio 7.P.3.).

Le competenze in materia di remunerazione sono attribuite al Comitato per le nomine e la remunerazione.

Fornire il numero di riunioni tenute dal comitato per la remunerazione nel corso dell'Esercizio.

Nel corso dell'esercizio 2008 non si sono tenute riunioni del Comitato per la remunerazione.

Per la partecipazione di ciascun membro si rinvia alla tabella riportata al punto 5 della presente relazione.

Indicare se il comitato per la remunerazione nel corso dell'Esercizio è risultato composto da amministratori non esecutivi, la maggioranza dei quali indipendenti (Principio 7.P.3.).

Indicare se il comitato per la remunerazione nel corso dell'Esercizio è risultato composto da almeno tre membri, ovvero – nel caso in cui il Consiglio sia composto da non più di cinque membri – da almeno due membri, purché indipendenti (Criterio applicativo 5.C.1., lett. a).

Il Comitato per le nomine e la remunerazione attualmente in carica (nominato con deliberazioni del Consiglio di Amministrazione del 14.06.2007 ed in scadenza con l'approvazione del bilancio al 31.12.2009) è così composto:

Flavio DEZZANI (Presidente)	Consigliere non esecutivo indipendente
Pietro Angelo CERRI	Consigliere non esecutivo indipendente
Franco GIRARD	Consigliere non esecutivo.

Alle riunioni del Comitato per la remunerazione possono partecipare il Presidente e gli altri membri del Collegio Sindacale (a discrezione del Collegio medesimo).

Indicare se gli amministratori si devono astenere dal partecipare alle riunioni del comitato in cui vengono formulate le proposte al Consiglio relative alla propria remunerazione (Criterio applicativo 7.C.4.).

Nessun Amministratore prende parte alle riunioni del Comitato in cui vengono formulate le proposte al Consiglio di Amministrazione relative alla propria remunerazione.

Nel caso in cui alle riunioni del comitato per la remunerazione hanno partecipato soggetti che non ne sono membri, indicare se tale partecipazione è avvenuta su invito del comitato stesso e su singoli punti all'ordine del giorno (Criterio applicativo 5.C.1., lett. f).

Funzioni del comitato per la remunerazione:

Indicare se il comitato per la remunerazione presenta al Consiglio proposte per la remunerazione degli amministratori delegati e degli amministratori che ricoprono particolari cariche, monitorando l'applicazione delle decisioni adottate dal Consiglio stesso (Criterio applicativo 7.C.3.).

Indicare se il comitato per la remunerazione valuta periodicamente i criteri adottati per la remunerazione dei dirigenti con responsabilità strategiche, vigila sulla loro applicazione sulla base delle informazioni fornite dagli amministratori delegati e formula al Consiglio raccomandazioni generali in materia (Criterio applicativo 7.C.3.).

Indicare eventuali ulteriori funzioni assegnate al comitato per la remunerazione dal Consiglio.

Illustrare le principali attività svolte dal comitato per la remunerazione nel corso dell'Esercizio, con riferimento alle singole funzioni ad esso attribuite.

Le competenze del Comitato per la remunerazione sono state definite con deliberazione del Consiglio di Amministrazione del 14.06.2007.

Il Comitato:

- (i) presenta al Consiglio di Amministrazione proposte per la remunerazione dell'Amministratore delegato e degli altri amministratori che ricoprono particolari cariche, monitorando l'applicazione delle decisioni adottate dal Consiglio di Amministrazione stesso;
- (ii) valuta periodicamente i criteri adottati per la remunerazione dei dirigenti con responsabilità strategiche, vigila sulla loro applicazione sulla base delle informazioni fornite dall'Amministratore delegato e formula al Consiglio di Amministrazione raccomandazioni generali in materia.

Indicare se le riunioni del comitato per la remunerazione sono state regolarmente verbalizzate (Criterio applicativo 5.C.1., lett. d).

Indicare se nello svolgimento delle sue funzioni, il comitato per la remunerazione ha avuto la possibilità di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei suoi compiti nonché di avvalersi di consulenti esterni, nei termini stabiliti dal Consiglio (Criterio applicativo 5.C.1., lett. e).

Quantificare le risorse finanziarie messe a disposizione del comitato per la remunerazione per l'assolvimento dei propri compiti.

Le riunioni del Comitato sono oggetto di apposita verbalizzazione.

Nello svolgimento delle sue funzioni, al Comitato per la remunerazione viene data la possibilità di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei suoi compiti.

Non è previsto il ricorso a consulenti esterni a spese della società perché si ritiene che i membri del Comitato siano già provvisti delle necessarie competenze.

10. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI

Indicare se una parte significativa della remunerazione degli amministratori esecutivi è legata ai risultati economici conseguiti dall'Emittente e/o al raggiungimento di obiettivi specifici preventivamente indicati dal Consiglio (Criterio applicativo 7.C.1.).

Indicare se una parte significativa della remunerazione dei dirigenti con responsabilità strategiche è legata ai risultati economici conseguiti dall'Emittente e/o al raggiungimento di obiettivi specifici preventivamente indicati dagli amministratori delegati (Criterio applicativo 7.C.1.).

Indicare se sono previsti piani di incentivazione a base azionaria a favore degli amministratori esecutivi e dei dirigenti con responsabilità strategiche.

Nel caso in cui non fosse prevista una remunerazione variabile, anche per uno solo dei soggetti appartenenti alle categorie sopra indicate, riportare le motivazioni della scelta.

Nel caso in cui sia prevista una remunerazione variabile, l'Emittente potrà precisare i criteri stabiliti ai fini della determinazione di tale componente variabile.

Spetta all'Assemblea dei Soci la determinazione dell'indennità in misura fissa, unica o periodica da attribuire ai componenti il Consiglio di Amministrazione.

I compensi riconosciuti agli amministratori esecutivi non sono formalmente legati ai risultati aziendali conseguiti o al raggiungimento di specifici obiettivi rivestendo i medesimi, seppur indirettamente attraverso la controllante Cofito SpA, la qualifica di soci rilevanti di Banca Intermobiliare.

Gli alti dirigenti della società sono beneficiari di bonus e piani di incentivazione legati ai risultati economici conseguiti ed alle performance personali, all'occorrenza approvati con cadenza annuale dal Consiglio di Amministrazione della società.

Indicare se la remunerazione degli amministratori non esecutivi risulta legata in misura significativa ai risultati economici conseguiti dall'Emittente (Criterio applicativo 7.C.2.).

In caso affermativo, indicare le motivazioni della scelta.

Indicare se gli amministratori non esecutivi risultano destinatari di piani di incentivazione a base azionaria (Criterio applicativo 7.C.2.).

In caso affermativo, indicare le motivazioni di tale scelta, con particolare riguardo all'eventuale esistenza di una motivata decisione dell'assemblea dei soci.

Illustrare brevemente i criteri di determinazione della remunerazione degli amministratori non esecutivi.

Agli Amministratori non esecutivi è attribuita l'indennità stabilita dall'Assemblea dei Soci, che non è legata ai risultati aziendali conseguiti o al raggiungimento di specifici obiettivi.

Non sono previsti a favore degli stessi piani di incentivazione su base azionaria.

Indicare gli emolumenti percepiti dai consiglieri di amministrazione e dal direttore generale nel corso dell'Esercizio, compilando la tabella che segue⁵:

⁵ Come risultanti dal progetto di bilancio depositato contestualmente alla Relazione (i valori sono espressi in Eur / 000).

Nominativo	Emolumento per la carica	Benefici non monetari	Bonus e altri incentivi	Altri compensi	Totale
Franca Bruna Segre (Presidente CdA)	320				320
Pietro D'Agui (Amministratore delegato)	320				320
Mario Scanferlin (Vice Presidente)	170				170
Gianclaudio Giovannone (Consigliere)	170				170
Massimo Segre (Consigliere)	20				20
Giampaolo Abbondio (Consigliere)	7,2*				7,2
Karel De Boeck (Consigliere)	20				20
Flavio Dezzani (Consigliere)	20			30	50
Giuseppe Santonocito (Consigliere)	20			50	70
Franco Girard (Consigliere)	20			5	25
Pietro Angelo Cerri (Consigliere)	20			30	50

* L'importo rappresenta l'emolumento corrisposto pro-quota fino alla data di avvenute dimissioni

Indicare la remunerazione cumulativa percepita dai dirigenti con responsabilità strategiche nel corso dell'Esercizio, precisando altresì il nominativo di tali dirigenti, le funzioni loro attribuite e il documento societario in cui essi sono identificati⁶.

Il vigente organigramma di BIM individua come segue i responsabili delle aree operative che svolgono funzioni strategiche:

- Giuseppe Cais – Responsabile Area Strategia e Sviluppo
- Stefano Ballarini – Responsabile dell' Area Legale e Controlli
- Mauro Valesani – Responsabile dell' Area Amministrativa e Operations
- Paolo D'Alfonso – Responsabile dell' Area Investimenti
- Stefano Piantelli – Responsabile dell' Area Commerciale
- Claudio Vanzan – Responsabile dell' Area Mercati Finanziari
- Christian Mognol – Responsabile dell' Area Servizi Finanziari*

* A seguito delle dimissioni del Sig. MOGNOL a far data dal 30.03.2009 il ruolo di Responsabile dell' Area Servizi Finanziari sarà assunta dal Sig. Lucio ICARDI.

⁶ Per esempio delibera del Consiglio.

La remunerazione cumulativa percepita dai predetti responsabili con riferimento all'esercizio 2008 ammonta complessivamente ad Euro 1.898.692,00.

11. COMITATO PER IL CONTROLLO INTERNO

Indicare se il Consiglio ha costituito nel proprio ambito un comitato per il controllo interno (Principio 8.P.4.).

Fornire il numero di riunioni tenute dal comitato per il controllo interno nel corso dell'Esercizio.

Nel corso dell'esercizio 2008 il Comitato per il controllo interno di BIM (in carica per gli esercizi 2007/2009) ha tenuto complessivamente 11 riunioni.

Indicare se il comitato per il controllo interno nel corso dell'Esercizio è risultato composto da amministratori non esecutivi, la maggioranza dei quali indipendenti o, in alternativa, esclusivamente da indipendenti nel caso l'Emittente sia controllato da altra società quotata (Principio 8.P.4.).

Indicare se il comitato per il controllo interno nel corso dell'Esercizio è risultato composto da almeno tre membri, ovvero – nel caso in cui il Consiglio sia composto da non più di cinque membri – da almeno due membri, purché indipendenti (Criterio applicativo 5.C.1., lett. a).

Indicare se almeno un componente del comitato per il controllo interno possiede una esperienza in materia contabile e finanziaria, ritenuta adeguata dal Consiglio al momento della nomina (Principio 8.P.4.).

Nel caso in cui alle riunioni del comitato per il controllo interno hanno partecipato soggetti che non ne sono membri, indicare se tale partecipazione è avvenuta su invito del comitato stesso e su singoli punti all'ordine del giorno (Criterio applicativo 5.C.1., lett. f).

Il Comitato per il controllo interno di Banca Intermobiliare SpA è composto dai Signori:

- Flavio Dezzani (Presidente) Consigliere non esecutivo indipendente;
- Pietro Angelo Cerri Consigliere non esecutivo indipendente;
- Giuseppe Santonocito Consigliere non esecutivo.

Alle riunioni del Comitato per il controllo interno partecipano stabilmente:

il Presidente del Collegio Sindacale ed (a discrezione del Collegio medesimo) gli altri membri effettivi; il Responsabile della funzione di Internal Audit; il Responsabile dell'Area legale e Controlli (in qualità di Segretario); il Dirigente preposto alla

redazione dei documenti contabili societari di cui all'art. 154 bis del D. Lgs. 58/98 (almeno in occasione delle riunioni precedenti la diffusione di dati contabili di periodo). Onde rafforzare il collegamento tra gli Organi della società preposti al controllo, alle riunioni del Comitato per il controllo interno sono invitati a partecipare in qualità di uditori anche rappresentanti della società di revisione incaricata.

L'Amministratore delegato ha facoltà di prendere parte alle riunioni del Comitato; i Responsabili delle Aree operative possono essere chiamati a partecipare in occasione della trattazione di specifiche tematiche all'ordine del giorno.

Su invito del Comitato per il controllo interno hanno preso parte alle riunioni del medesimo tenutesi nel 2008, oltre ai componenti della società di revisione incaricata Deloitte & Touche, i responsabili di funzioni della banca di volta in volta individuati come competenti per la trattazione di specifici argomenti (ad esempio in materia creditizia e contabile).

Funzioni attribuite al comitato per il controllo interno

Indicare se il comitato per il controllo interno è stato incaricato di:

assistere il Consiglio nell'espletamento dei compiti a quest'ultimo affidati in materia di controllo interno dal Codice (Criterio applicativo 8.C.1.);

valutare, unitamente al dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari ed ai revisori, il corretto utilizzo dei principi contabili e, nel caso di gruppi, la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato (Criterio applicativo 8.C.3., lett. a);

esprimere, su richiesta dell'amministratore esecutivo incaricato, pareri su specifici aspetti inerenti alla identificazione dei principali rischi aziendali nonché alla progettazione, realizzazione e gestione del sistema di controllo interno (Criterio applicativo 8.C.3., lett. b);

esaminare il piano di lavoro preparato dai preposti al controllo interno nonché le relazioni periodiche da essi predisposte (Criterio applicativo 8.C.3., lett. c);

valutare il piano di lavoro predisposto per la revisione e i risultati esposti nella relazione e nella eventuale lettera di suggerimenti (Criterio applicativo 8.C.3., lett. d);

vigilare sull'efficacia del processo di revisione contabile (Criterio applicativo 8.C.3., lett. e);

riferire al Consiglio, almeno semestralmente, in occasione dell'approvazione del bilancio e della relazione semestrale, sull'attività svolta nonché sull'adeguatezza del sistema di controllo interno (Criterio applicativo 8.C.3., lett. g).

Qualora una o più delle funzioni sopra indicate non risultino assegnate al comitato per il controllo interno, indicare le motivazioni della scelta e/o eventuali particolari sulle condotte tenute.

Indicare eventuali ulteriori funzioni assegnate al comitato per il controllo interno dal Consiglio.

Le principali competenze attribuite al Comitato riguardano:

1. l'assistenza al Consiglio di Amministrazione nello svolgimento delle seguenti attività:
 - a. definizione delle linee di indirizzo del sistema di controllo interno, in modo che i principali rischi afferenti all'emittente e alle sue controllate risultino correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati, determinando inoltre criteri di compatibilità di tali rischi con una sana e corretta gestione dell'impresa;
 - b. valutazione, con cadenza almeno annuale, dell'adeguatezza, dell'efficacia e dell'effettivo funzionamento del sistema di controllo interno;
 - c. descrizione, nella relazione sul governo societario, degli elementi essenziali del sistema di controllo interno, valutando l'adeguatezza complessiva dello stesso.
2. la valutazione, unitamente al dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari ed ai revisori, del corretto utilizzo dei principi contabili e la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato;
3. su richiesta dell'amministratore delegato la formulazione di pareri su specifici aspetti inerenti alla identificazione dei principali rischi aziendali nonché alla progettazione, realizzazione e gestione del sistema di controllo interno;
4. la valutazione dei piani di lavoro predisposti dai responsabili delle varie funzioni di Controllo interno e delle loro relazioni periodiche;
5. la valutazione delle proposte formulate dalla società di revisione per ottenere l'affidamento del relativo incarico, nonché del piano di lavoro predisposto per la revisione ed i risultati esposti nella relazione;
6. la vigilanza sull'efficacia del processo di revisione contabile;
7. la predisposizione della relazione al Consiglio almeno semestrale, in occasione della approvazione del bilancio e della relazione semestrale, sull'attività svolta e sull'adeguatezza del sistema di controllo interno.

Al Comitato per il Controllo Interno sono attribuite funzioni propositive, consultive e di monitoraggio in materia di *compliance*.

Illustrare le principali attività svolte dal comitato per il controllo interno nel corso dell'Esercizio, con riferimento alle singole funzioni ad esso attribuite.

Indicare se ai lavori del comitato per il controllo interno ha partecipato il presidente del collegio sindacale o altro sindaco da lui designato (Criterio applicativo 8.C.4.).

In caso negativo, indicare le ragioni.

Il Collegio Sindacale di BIM partecipa regolarmente alle riunioni del Comitato di Controllo interno.

Indicare se le riunioni del comitato per il controllo interno sono state regolarmente verbalizzate (Criterio applicativo 5.C.1., lett. d).

Le riunioni del Comitato sono oggetto di apposita verbalizzazione.

Indicare se nello svolgimento delle sue funzioni, il comitato per il controllo interno ha la facoltà di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei suoi compiti nonché di avvalersi di consulenti esterni, nei termini stabiliti dal Consiglio (Criterio applicativo 5.C.1., lett. e).

In caso negativo, si indichino le motivazioni della scelta.

In considerazione dello status di banca proprio della società, lo svolgimento dei compiti affidati al Comitato si svolge in armonia con i principi fissati dalla applicabile normativa legislativa e regolamentare in tema di controlli interni.

Il Comitato collabora fattivamente con il Consiglio di Amministrazione, con il Collegio Sindacale, con la Società di revisione, con l'alta direzione della banca ed, in particolare, con la funzione di internal audit nell'opera di mantenimento di un efficace sistema di controlli interni e nell'individuazione di adeguate politiche di assunzione dei rischi, secondo quanto previsto dalle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia.

Ai fini di un efficace svolgimento delle proprie mansioni, il Comitato ha accesso diretto alle pratiche di competenza della funzione di internal audit presso la Capogruppo BIM e delle altre funzioni di Controllo interno.

Quantificare le risorse finanziarie messe a disposizione del comitato per il controllo interno per l'assolvimento dei propri compiti.

Il Comitato può proporre impegni di spesa connessi alle materie di propria competenza agli Organi deputati.

12. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO

Indicare se il Consiglio ha definito le linee di indirizzo del sistema di controllo interno, in modo che i principali rischi afferenti all'Emittente e alle sue controllate risultino correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati, determinando inoltre criteri di compatibilità di tali rischi con una sana e corretta gestione dell'impresa (Criterio applicativo 8.C.1., lett. a).

In caso negativo, indicare le motivazioni del mancato svolgimento di tale attività e/o eventuali particolari sulle condotte tenute.

Il Consiglio di Amministrazione di BIM nella riunione del 28.10.2008 ha approvato il Resoconto ICAAP 2008 in forma semplificata – e relative policy allegate - redatto seguendo l'articolazione proposta da Banca d'Italia nelle Istruzioni di Vigilanza (Titolo

III, Capitolo 1, Allegato E delle “Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche”).

Gli aspetti di governo e di processo dei singoli rischi a cui il Gruppo è esposto, con le relative metodologie di misurazione/valutazione sono stati formalizzati in specifici documenti denominati Risk Policy.

Inoltre, gli aspetti tecnici delle modalità di misurazione e/o di stress testing, sono stati dettagliati in documenti metodologici di supporto alle Risk Policy.

Precedentemente il Consiglio di Amministrazione aveva approvato il Regolamento ICAAP 2008 del Gruppo Banca Intermobiliare che definisce i principi guida, i ruoli e le responsabilità delle funzioni organizzative coinvolte nel processo interno di determinazione dell’adeguatezza patrimoniale ed assicura la regolare ed efficace esecuzione delle attività di valutazione del capitale complessivo relativamente alla sua adeguatezza, attuale e prospettica, in relazione ai rischi assunti e alle strategie aziendali.

BIM procederà ad adeguare ed aggiornare costantemente l’attuale mappa dei rischi al fine di includere nei successivi Resoconti gli eventuali ulteriori rischi a cui il Gruppo potrebbe essere esposto.

Entro il prossimo 30 aprile verrà formalizzato il Resoconto ICAAP 2009 aggiornato con i dati relativi alla chiusura dell’esercizio 2008. Contestualmente verrà approvato il documento PILAR III “Informativa al pubblico” i cui contenuti verranno resi pubblici mediante pubblicazione sul sito internet del Gruppo www.gruppobim.it alla sezione *Investor Relations*.

<p><i>Descrivere gli elementi essenziali del sistema di controllo interno (Criterio applicativo 8.C.1., lett. d).</i></p>

Il sistema di controllo interno del Gruppo Banca Intermobiliare è strutturato su diversi livelli di controllo, quali:

- controlli di linea, diretti ad assicurare un corretto svolgimento dell’operatività; trattasi quindi di controlli di tipo gerarchico effettuati dalle stesse strutture produttive, generalmente incorporati nelle stesse procedure o eseguiti in attività di back office.
- controlli sulla gestione dei rischi – risk management -, mirati a definire le metodologie di misurazione del rischio, verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e controllare la coerenza dell’operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio/rendimento. Questi controlli sono affidati a funzioni diverse da quelle produttive.
- attività di controllo di conformità alle norme – compliance – mirati a presidiare i rischi connessi alla mancata conformità alla normativa esterna ed interna.
- attività di revisione interna – internal audit – finalizzata ad individuare andamenti anomali, violazioni di procedure, normativa interna ed esterna nonché a valutare la funzionalità complessiva del sistema dei controlli interni. Anche questa attività viene svolta da funzioni non operative ed indipendenti.

Le funzioni di controllo del Gruppo Banca Intermobiliare SpA - quali Investment Services Audit, Risk Management, Compliance e Antiriciclaggio, - al 31.12.2008 fanno capo all'Area Legale e Controlli, area in staff all'Amministratore Delegato; la funzione Internal Audit è collocata in staff al Consiglio di Amministrazione. Di seguito si riporta una sintesi delle mansioni delle singole funzioni:

Investment Services Audit

La funzione è dedicata al controllo sul corretto svolgimento dei servizi di investimento e dei servizi bancari da parte del personale addetto alla prestazione degli stessi; i controlli vengono espletati tramite ispezioni presso il luogo di prestazione del servizio – filiali e uffici dei promotori finanziari - e controlli a distanza tramite ausilio di applicativi informatici.

Risk Management

La funzione assicura la misurazione ed il controllo integrato dei rischi attraverso il monitoraggio e l'analisi dell'esposizione complessiva al rischio della banca e delle società del Gruppo interessate, coerentemente alle disposizioni dell'Autorità di Vigilanza e alle *best practices* internazionali. In particolare la funzione supporta la Banca ed il Gruppo nella identificazione, gestione e controllo dei rischi assunti e rappresenta la struttura delegata per la realizzazione del processo di determinazione del capitale interno complessivo in ottica ICCAP.

Le responsabilità della Funzione Risk Management si articolano nei seguenti ambiti:

- Processo di ICAAP;
- Rischio di Mercato;
- Rischio di Credito;
- Rischio operativi;
- Altri rischi.

Compliance & Antiriciclaggio

La “funzione di conformità” è incaricata di verificare che nei settori operativi rientranti nel perimetro di competenza, attribuite dal Consiglio di Amministrazione, esistano meccanismi che assicurino il rispetto delle norme applicabili alle attività che determinano i rapporti con la clientela.

La funzione è parte integrante del sistema dei controlli interni e costituisce uno strumento che concorre ad assicurare la sana e prudente gestione del Gruppo, a presidio dei rischi legali e di reputazione potenzialmente in grado di metterne a repentaglio la stabilità e di compromettere il legame fiduciario con la clientela.

Presso la Funzione Compliance e Antiriciclaggio è accentrato l'ufficio del Responsabile Aziendale Antiriciclaggio – RAA avente competenza sulla capogruppo.

Alla Funzione è inoltre attribuita la competenza in materia di operazioni sospette di abusi di mercato e di indagini delle Autorità di Vigilanza/Procura della Repubblica per la capogruppo.

Internal Audit

L'Internal Audit svolge un'attività indipendente e obiettiva di “assurance” e consulenza a livello di Gruppo, attività finalizzata al miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza dell'organizzazione.

Lo scopo dell'attività di auditing è di determinare se il processo di gestione dei rischi, il sistema di controlli e la *governance*, così come strutturate dal management aziendale, sono adeguati e funzionali per assicurare che:

- i rischi siano identificati e gestiti in maniera appropriata;
- ci sia una sufficiente interazione tra le varie unità di *governance*;
- il reporting finanziario, manageriale e operativo sia accurato, preciso e puntuale;
- l'operatività aziendale sia *compliant* con la normativa interna ed esterna;
- gli *asset* aziendali siano gestiti in maniera efficiente e adeguatamente protetti;
- i programmi, i progetti e gli obiettivi aziendali siano realizzati;
- il processo di controllo sia sottoposto a continui miglioramenti qualitativi;
- criticità legislative o regolamentari siano prontamente riconosciute e trattate.

La funzione supervisiona le attività svolte dalle altre funzioni di controllo della Banca – Investment Services Audit, Risk Management, Compliance e Antiriciclaggio - e delle società controllate; tale attività viene svolta tramite flussi informativi e con verifiche dirette sulle società del gruppo o su singoli processi delle stesse in linea con il piano di audit annuale;

Le funzioni di controllo della Capogruppo Banca Intermobiliare SpA svolgono attività di controllo e coordinamento sulle funzioni speculari presenti nelle società controllate, in particolare collaborano con le funzioni **Internal Audit e Risk Management** delle due società di gestione del risparmio Symphonia sgr e Bim Alternative sgr.

Il Sistema dei Controlli – SCI - e la situazione dei rischi sono periodicamente portate a conoscenza del Comitato di Controllo, che svolge un ruolo attivo, avvalendosi delle funzioni di controllo della Banca nella definizione delle linee di indirizzo del sistema di controllo interno, in modo che i principali rischi afferenti all'emittente e alle sue controllate risultino correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati, determinando inoltre criteri di compatibilità di tali rischi con una sana e corretta gestione dell'impresa.

Il Gruppo Banca intermobiliare, a far data da ottobre 2008 si è inoltre dotato di un Organismo di Vigilanza ex decreto Legge 231/01 a cui è affidato il compito di vigilare sull'adeguatezza ed efficace attuazione del Modello, sul funzionamento del Modello, sull'osservanza del medesimo e del Codice etico da parte degli organi sociali, dei dipendenti e dei collaboratori delle società del gruppo BIM.

<p><i>Indicare se il Consiglio ha valutato, nel corso dell'Esercizio, l'adeguatezza, l'efficacia e l'effettivo funzionamento del sistema di controllo interno (Criterio applicativo 8.C.1., lett. c).</i></p>

In caso affermativo, riportare l'iter e l'esito di tale valutazione.

In caso negativo, indicare le ragioni per cui la valutazione non è stata effettuata.

Il Consiglio valuta il Sistema di controllo con l'ausilio del giudizio espresso dal Comitato di Controllo che approva annualmente la relazione sui controlli e il piano delle verifiche delle varie funzioni di controllo.

12.1. AMMINISTRATORE ESECUTIVO INCARICATO DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO

Indicare se il Consiglio ha individuato un amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno (Criterio applicativo 8.C.1., lett. b).

In caso affermativo, indicare l'amministratore che ha ricevuto il predetto incarico.

In caso negativo, indicare le ragioni della mancata individuazione di tale amministratore.

La Banca non ha nominato un amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del Sistema di Controllo Interno, in quanto l'attuale organigramma prevede che la funzione di Internal Audit di Gruppo riporti direttamente al Consiglio di Amministrazione e tutte le funzioni di controllo abbiano accesso diretto al Comitato di Controllo e al Collegio Sindacale.

Indicare, ove nominato, se l'amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno:

ha curato l'identificazione dei principali rischi aziendali (strategici, operativi, finanziari e di compliance), tenendo conto delle caratteristiche delle attività svolte dall'Emittente e dalle sue controllate, e li ha sottoposti periodicamente all'esame del Consiglio (Criterio applicativo 8.C.5., lett. a);

ha dato esecuzione alle linee di indirizzo definite dal Consiglio, provvedendo alla progettazione, realizzazione e gestione del sistema di controllo interno, verificandone costantemente l'adeguatezza complessiva, l'efficacia e l'efficienza (Criterio applicativo 8.C.5., lett. b);

si è occupato dell'adattamento di tale sistema alla dinamica delle condizioni operative e del panorama legislativo e regolamentare (Criterio applicativo 8.C.5., lett. b);

ha proposto al Consiglio la nomina, la revoca e la remunerazione del preposto al controllo interno (Criterio applicativo 8.C.5., lett. c).

In caso di mancato svolgimento di alcune delle funzioni sopra elencate, indicare le motivazioni della scelta e, in ogni caso, eventuali particolari sulle condotte tenute.

12.2. PREPOSTO AL CONTROLLO INTERNO

Indicare se il Consiglio ha nominato uno o più soggetti incaricati di verificare che il sistema di controllo interno sia sempre adeguato, pienamente operativo e funzionante (preposto/i al controllo interno) (Criterio applicativo 8.C.6., lett. a).

In caso affermativo, indicare il nominativo del/i preposto/i al controllo interno e precisare se la nomina è avvenuta su proposta dell'amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno e sentito il parere del comitato per il controllo interno (Criterio applicativo 8.C.1.).

In caso negativo, indicare le motivazioni della scelta e/o eventuali particolari sulle condotte tenute.

Il Consiglio di Amministrazione ha approvato un organigramma che prevede distinte funzioni di controllo come riportato nel punto 12.

(Il contenuto seguente va preso in considerazione solo se è stato nominato il preposto al controllo interno).

Indicare se il Consiglio, su proposta dell'amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno e sentito il parere del comitato per il controllo interno, ha definito la remunerazione del/dei preposto/i al controllo interno coerentemente con le politiche aziendali (Criterio applicativo 8.C.1.).

In caso negativo, indicare chi ha definito la remunerazione del/dei preposto/i e le motivazioni di tale scelta.

Indicare se il/i preposto/i al controllo interno non è/sono responsabile/i di alcuna area operativa e non dipende/dipendono gerarchicamente da alcun responsabile di aree operative, ivi inclusa l'area amministrazione e finanza (Criterio applicativo 8.C.6., lett. b).

In caso negativo, indicare le ragioni per cui il/i preposto/i al controllo interno non è/sono gerarchicamente indipendente/i.

Indicare se il/i preposto/i al controllo interno:

ha/hanno avuto accesso diretto a tutte le informazioni utili per lo svolgimento del proprio incarico (Criterio applicativo 8.C.6., lett. c);

ha/hanno riferito del proprio operato al comitato per il controllo interno⁷ ed al collegio sindacale (Criterio applicativo 8.C.6., lett. e);

⁷ Ove costituito

ha/hanno riferito del proprio operato anche all'amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno (Criterio applicativo 8.C.6., lett. e).

In caso negativo, indicare le motivazioni della scelta.

Quantificare le risorse finanziarie messe a disposizione del/dei preposto/i al controllo interno per l'assolvimento dei propri compiti.

Illustrare le principali attività svolte nel corso dell'Esercizio da parte del/dei preposto/i al controllo interno.

Indicare se l'Emittente ha istituito una funzione di internal audit (Criterio applicativo 8.C.7.) e in caso affermativo, precisare se il preposto si identifica con il responsabile della funzione di internal audit.

In caso negativo, indicare le motivazioni di tale scelta e/o eventuali particolari sulle condotte tenute.

*Indicare se la funzione di internal audit, nel suo complesso o per segmenti di operatività, è stata affidata a soggetti esterni.
In caso affermativo, indicare l'identità di tali soggetti esterni, gli eventuali legami societari con l'Emittente nonché le motivazioni per cui tale funzione è stata esternalizzata (Criterio applicativo 8.C.8.).*

12.3. MODELLO ORGANIZZATIVO ex D. Lgs. 231/2001

Indicare se l'Emittente e le società controllate aventi rilevanza strategica hanno adottato un modello di organizzazione, gestione e controllo, ai sensi del Decreto Legislativo n. 231/2001.

In caso affermativo, illustrare sinteticamente tale modello, indicando, in particolare, le tipologie di reato che il modello intende prevenire e la composizione dell'organismo deputato a vigilare sul funzionamento e l'osservanza del modello stesso.

Nel caso tale modello o parte di esso fosse disponibile sul sito internet dell'Emittente, si inserisca il riferimento preciso alla pagina web in cui tale modello può essere consultato.

Banca Intermobiliare ha adottato al proprio interno un “**Modello di organizzazione e gestione**” ai sensi del Decreto Legislativo 231/2001 (il quale include un Codice Etico di Gruppo), unitario ed applicabile nell'ambito dell'intero Gruppo BIM.

Le Società del Gruppo BIM hanno effettuato, con il coordinamento della Capogruppo (anche in virtù dell'esternalizzazione di ruoli chiave all'interno dei processi interessati), un esame volto a valutare se l'insieme delle esistenti regole fosse coerente e funzionale (oltre che alle finalità per cui è stato creato) anche a prevenire la commissione delle diverse tipologie di reati contemplate dal Decreto.

Il Modello 231 è strutturato come segue:

- descrizione del decreto Legge 231/01
- adozione del modello di organizzazione e di gestione nel Gruppo BIM
- funzionamento e composizione dell'Organismo di Vigilanza
- sistema disciplinare
- il processo di formazione
- comunicazione
- mappatura delle aree a rischio
- principi di organizzazione e controllo.

Negli allegati al Modello sono riportati:

- Reati presupposto – sanzioni per l'ente
- Codice etico del gruppo BIM
- Regolamento dell'Organismo di Vigilanza

Con delibera del 28 ottobre 2008, il Consiglio di Amministrazione di Banca BIM ha nominato un Organismo di Vigilanza così composto:

- Avv. Giorgio Manfrini – legale esterno al gruppo BIM
- Responsabile Internal Audit del gruppo BIM
- Responsabile Internal Audit di Symphonia SGR S.p.A. e Bim Alternative Investments SGR S.p.A.
- Responsabile della Funzione Legale di Banca Intermobiliare S.p.A.
- Responsabile Compliance di Banca Intermobiliare S.p.A. con astensione dall'attività di vigilanza rispetto ai reati ed illeciti amministrativi di abusi di mercato e di riciclaggio. La funzione di compliance ricopre, infatti, rispetto alle sole discipline inerenti gli abusi di mercato e l'antiriciclaggio, un ruolo operativo in contrasto con i principi enunciati al paragrafo 3.1 della parte generale del Modello. Tale soluzione si prospetta come temporanea in ragione di futuri cambiamenti nell'assetto organizzativo del gruppo BIM.

Il Modello è pubblicato sul sito internet del Gruppo Bim www.gruppobim.it alla sezione Corporate Governance.

12.4. SOCIETA' DI REVISIONE

Fornire le seguenti informazioni:

- *denominazione della società di revisione incaricata della revisione contabile;*

- *data di conferimento dell'incarico;*
- *scadenza dell'incarico.*

L'incarico per l'espletamento delle attività di revisione contabile del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato previste dagli articoli 155 e 156 del D. Lgs. 58/1998 è stato affidato da BIM alla Deloitte & Touche SpA.

Il predetto incarico, originariamente conferito dall'Assemblea dei Soci tenutasi in data 21.04.2005 per gli esercizi 2005-2007, è stato successivamente prorogato anche per gli esercizi 2008 – 2013 dall'Assemblea dei Soci del 30.04.2007, al fine di adeguarne la durata al nuovo limite previsto dall'articolo 159, comma 4. D. Lgs. 58/1998

12.5. DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI

Indicare il nominativo del dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili e societari, precisando il ruolo da esso ricoperto nell'Emittente.

Indicare i requisiti di professionalità e le modalità di nomina del dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari previsti dallo statuto.

Indicare i poteri e mezzi di cui dispone il preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

Lo Statuto Sociale di BIM prevede all'art. 10 che il Consiglio di Amministrazione, previo obbligatorio parere del Collegio Sindacale, nomina e revoca il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari in conformità alle disposizioni di cui all'art. 154 bis del d. lgs. n. 58/1998, stabilendone i poteri, i mezzi ed il compenso in maniera adeguata rispetto ai compiti attribuiti.

Nella riunione del 26 luglio 2007 il Consiglio di Amministrazione di BIM ha provveduto alla nomina del predetto dirigente nella persona del Sig. Mauro Valesani, attuale Responsabile dell'Area Amministrativa e Operations che possiede i necessari requisiti di professionalità ricoprendo la carica di Dirigente di Banca Intermobiliare in qualità di responsabile del settore amministrativo e contabile dal 1992.

Le attività di competenza del Dirigente preposto, i poteri ed i mezzi (budget di spesa) ad esso spettanti sono disciplinati all'interno di apposito Regolamento Interno, parte integrante del "Modello di Financial Reporting", specificatamente approvato dal Consiglio di Amministrazione.

13. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Indicare se il Consiglio ha stabilito una procedura di approvazione e di esecuzione delle operazioni poste in essere dall'Emittente, o dalle sue controllate, con parti correlate (Criterio applicativo 9.C.1.).

Indicare se il Consiglio, nel determinare la procedura di approvazione e di esecuzione delle operazioni con parti correlate, ha definito le specifiche operazioni ovvero ha determinato i criteri per individuare le operazioni che debbono essere approvate dal Consiglio stesso previo parere del comitato per il controllo interno e/o con l'assistenza di esperti indipendenti (Criterio applicativo 9.C.1.).

Illustrare brevemente la procedura di approvazione e di esecuzione delle operazioni con parti correlate o, nel caso fosse disponibile sul sito internet dell'Emittente, inserire il riferimento preciso alla pagina web in cui questa può essere consultata. Riferire, altresì, sulla concreta applicazione della procedura nei casi più rilevanti.

Indicare se il Consiglio ha adottato soluzioni operative idonee ad agevolare l'individuazione ed una adeguata gestione delle situazioni in cui un amministratore sia portatore di un interesse per conto proprio o di terzi (Criterio applicativo 9.C.2.). In caso affermativo, riferire sulla concreta applicazione delle soluzioni operative poste in essere nei casi più rilevanti.

Il Consiglio di Amministrazione di BIM in data 21.12.2007 ha approvato il Codice di comportamento per le operazioni con parti correlate, nel quale vengono indicati i principi di identificazione e corretta gestione delle operazioni con Parti correlate e le medesime vengono individuate e distinte facendo ricorso ai seguenti criteri:

- i. *usualità o inusualità* dell'operazione, a seconda che la stessa sia oggetto o meno della gestione ordinaria degli affari sociali delle Società Interessate, e presenti o meno caratteristiche e/o condizioni non diverse da quelle di mercato e/o normali e/o usualmente praticate nei rapporti con soggetti non rientranti tra le Parti Correlate;
- ii. individuazione di soglie di significatività (differenziate per le operazioni usuali ed inusuali), per tali intendendosi l'importo oltre il quale è necessaria la deliberazione da parte del Consiglio di Amministrazione, rimanendo valide le procedure ordinarie al di sotto di tali importi;
- iii. individuazione di una specifica disciplina per le operazioni infragruppo, con previsione di una distinta soglia di significatività;
- iv. competenza dell'Amministratore delegato (o del Consiglio di Amministrazione) per la predisposizione e l'inoltro dei documenti informativi in caso di operazioni ai sensi dell'art. 71 bis del Regolamento Emittenti.

Tali criteri sono riassunti nella tabella di seguito riportata:

operazioni con parti correlate		
	non significative (competenza "ordinaria")	significative (competenza esclusiva CdA)
operazioni usuali	sino ad Euro 1.000.000,00	oltre Euro 1.000.000,00
operazioni inusuali	sino ad Euro 250.000,00	oltre Euro 250.000,00
operazioni (usuali o inusuali) ex art. 71 bis	competenza esclusiva CdA; obbligo di predisposizione del documento informativo	

operazioni infragruppo		
	non significative (competenza "ordinaria")	significative (competenza esclusiva CdA)
operazioni inusuali	sino ad Euro 1.000.000,00	oltre Euro 1.000.000,00
operazioni usuali	informativa periodica a CdA (art. 14 Statuto sociale BIM); informativa di bilancio	

Le deliberazioni in materia di Operazioni con Parti Correlate sono, di norma, riservate alla competenza esclusiva dell'organo amministrativo della società interessata coinvolta nell'operazione, che delibera previo parere del Comitato per il controllo interno di BIM e –nel caso di società controllata da BIM- trasmettendo senza indugio a quest'ultima l'opportuna informativa in proposito.

In deroga a quanto sopra si applicano le ordinarie disposizioni in materia di poteri sociali approvate dal Consiglio di amministrazione della Società Interessata in caso di Operazioni il cui valore sia pari od inferiore alle soglie quantitative specificamente individuate dal Consiglio di Amministrazione.

In tal caso, i soggetti che dispongono/approvano l'Operazione sono tenuti a riferire all'organo amministrativo della società interessata, nella prima riunione successiva al compimento delle predette operazioni.

Resta tassativamente esclusa la facoltà dell'organo amministrativo della società interessata di delegare il compimento di operazioni con parti correlate a soggetti che siano portatori di un interesse, anche potenziale o indiretto, per conto proprio o di terzi, al compimento di detta operazione.

Le operazioni, effettuate con parti correlate rilevanti ai sensi dell'art. 136 D. Lgs. 385/1993 (Testo Unico bancario), commi 1, 2 e 2-bis ("obbligazioni degli esponenti

bancari”) devono essere sempre sottoposte, come tali, alla preventiva approvazione del Consiglio di Amministrazione.

14. NOMINA DEI SINDACI

Fornire informazioni riguardanti le norme applicabili alla nomina e alla sostituzione dei sindaci, indicando, tra le altre cose, il termine entro cui devono essere depositate le liste dei candidati alla carica di sindaco, precisando le motivazioni di eventuali scostamenti rispetto alle raccomandazioni del Codice (Criterio applicativo 10.C.I.) e/o eventuali particolari sulle condotte tenute. Precisare, altresì, la percentuale di capitale sociale eventualmente necessaria per presentare una lista, il numero di sindaci riservato alle liste di minoranza, illustrando sinteticamente il meccanismo di nomina adottato per la scelta dei candidati delle varie liste presentate.

La procedura disciplinata dall’art. 17 del vigente Statuto prevede che la nomina dei membri del Collegio sindacale avvenga sulla base di liste presentate dagli azionisti - da depositarsi presso la sede della Società almeno quindici giorni prima di quello fissato per l’Assemblea - e consente di riservare alla minoranza la nomina di un sindaco effettivo e di un sindaco supplente.

Nel Collegio sindacale attualmente in carica (in scadenza con l’approvazione del bilancio al 31.12.2010) non sono presenti sindaci espressi dalla minoranza .

Ai sensi dello Statuto hanno diritto a presentare le liste soltanto gli Azionisti che, da soli o insieme ad altri, siano complessivamente titolari di azioni con diritto di voto rappresentanti almeno il 2,5% del capitale con diritto di voto nell’Assemblea ordinaria ovvero quella diversa percentuale stabilita dalla CONSOB con regolamento.

All’elezione dei Sindaci si procede come segue:

Dalla lista che ha ottenuto in Assemblea il maggior numero di voti sono tratti, in base all’ordine progressivo con il quale sono elencati nelle sezioni della lista, due membri Effettivi e un Supplente.

Dalla seconda lista -non collegata, neppure indirettamente, con i soci che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti- che abbia ottenuto in Assemblea il maggior numero di voti sono tratti, in base all’ordine progressivo con il quale sono elencati nelle sezioni della lista, il restante membro Effettivo e l’altro membro Supplente.

Qualora venga votata un’unica lista, l’intero Collegio Sindacale verrà tratto dalla medesima.

La Presidenza del Collegio Sindacale spetta al primo candidato della lista di minoranza che ha ottenuto il maggior numero di voti. In assenza di liste di minoranza, la Presidenza del Collegio sindacale spetta al primo candidato della lista che abbia ottenuto il maggior numero di voti.

Ferme restando le applicabili disposizioni *pro tempore* vigenti, le precedenti statuizioni in materia di elezione dei Sindaci non si applicano in caso di nomina dei Sindaci

Effettivi e/o Supplenti e del Presidente necessarie per l'integrazione del Collegio Sindacale a seguito di sostituzione o decadenza.

15. SINDACI

Indicare la composizione del collegio sindacale in carica alla data di chiusura dell'Esercizio, servendosi a tal fine della tabella che segue, precisando inoltre le seguenti informazioni:

- *data dell'assemblea ordinaria degli azionisti che ha effettuato la nomina;*
- *scadenza del collegio sindacale.*
- *caratteristiche personali e professionali di ciascun sindaco (art. 144-decies del Regolamento Emittenti Consob).*

Il Collegio Sindacale in carica alla data di chiusura dell'esercizio sociale 2008 - nominato dall'Assemblea dei Soci tenutasi in data 28 aprile 2008 a valere fino all'approvazione del bilancio al 31.12.2010 – risultava così composto:

Avv. Federico Gamna (Presidente);
 Dr. Luigi MACCHIORLATTI VIGNAT (Sindaco effettivo)
 Avv. Paolo Riccardo ROCCA (Sindaco effettivo)
 Dr. Luigi NANI (Sindaco supplente)
 Rag. Gianfranco GRIMALDI (Sindaco supplente).

Nominativo	Carica	In carica dal	Lista	Indip. da Codice.	% part. C.S.	Altri incarichi
Avv. Federico Gamna	Presidente	28.04.2008			100 %	4
Avv. Paolo Riccardo Rocca	Sindaco Effettivo	28.04.2008			100 %	13
Dr. Luigi Macchiorlatti Vignat	Sindaco Effettivo	28.04.2008			90 %	26
Dr. Luigi Nani	Sindaco Supplente	28.04.2008			–	
Dr. Gianfranco Grimaldi	Sindaco Supplente	28.04.2008			–	

LEGENDA

Carica: indicare se presidente, sindaco effettivo, sindaco supplente.

Lista: indicare M/m a seconda che il sindaco sia stato eletto dalla lista votata dalla maggioranza o da una minoranza (art. 144-decies, del Regolamento Emittenti Consob)

Indip.: barrare se il sindaco può essere qualificato come indipendente secondo i criteri stabiliti dal Codice, precisando in calce alla tabella se tali criteri sono stati integrati o modificati

% part. C.S.: inserire la presenza, in termini percentuali, del sindaco alle riunioni del collegio (nel calcolare tale percentuale considerare il numero di riunioni a cui il sindaco ha partecipato rispetto al numero di riunioni del collegio svoltesi durante l'Esercizio o dopo l'assunzione dell'incarico).

Altri incarichi: Si inserisca il numero complessivo di incarichi ricoperti presso le società di cui al Libro V, Titolo V, Capi V, VI e VII del codice civile, quale risultante dall'elenco allegato, ai sensi dell'art. 144-*quinquiesdecies* del Regolamento Emittenti Consob, alla relazione sull'attività di vigilanza, redatta dai sindaci ai sensi dell'articolo 153, comma 1 del TUF.

A seguito delle dimissioni rassegnate dall'Avv. Federico GAMNA, dal 23.02.2009 è subentrato nella carica di Presidente del Collegio Sindacale ai sensi dell'art. 2401 Codice Civile il Rag. Gianfranco GRIMALDI.

Tutti i Sindaci sono in possesso dei requisiti di onorabilità, professionalità ed indipendenza previsti dalla vigente normativa.

Indicare eventuali cambiamenti nella composizione del collegio sindacale a far data dalla chiusura dell'Esercizio.

Si veda punto precedente.

Indicare il numero di riunioni tenute dal collegio sindacale nel corso dell'Esercizio.

Nel corso del 2008 il Collegio Sindacale ha tenuto 10 riunioni.

Indicare se il collegio sindacale:

- *ha valutato l'indipendenza dei propri membri nella prima occasione utile dopo la loro nomina (Criterio applicativo 10.C.2.);*
- *ha valutato nel corso dell'Esercizio il permanere dei requisiti di indipendenza in capo ai propri membri (Criterio applicativo 10.C.2.);*
- *nell'effettuare le valutazioni di cui sopra ha applicato tutti i criteri previsti dal Codice con riferimento all'indipendenza degli amministratori (Criterio applicativo 10.C.2.).*

Nel caso in cui la valutazione non fosse stata effettuata in occasione della nomina e/o nel corso dell'Esercizio, indicare le relative motivazioni; se, invece, non fossero stati applicati (in tutto o in parte) uno o più criteri di valutazione previsti dal Codice, indicare i criteri non applicati e le relative motivazioni.

Qualora ai fini della valutazione fossero stati applicati criteri ulteriori rispetto a quelli previsti dal Codice, indicare tali criteri.

Il Consiglio di Amministrazione ha valutato e dichiarato la sussistenza in capo ai membri effettivi e supplenti del Collegio Sindacale dei requisiti di onorabilità, professionalità ed indipendenza prescritti dalla legge.

Il Collegio sindacale non ha effettuato ulteriori valutazioni in ordine all'indipendenza dei propri membri.

Indicare se l'Emittente prevede che il sindaco che, per conto proprio o di terzi, abbia

un interesse in una determinata operazione dell'Emittente informi tempestivamente e in modo esauriente gli altri sindaci e il presidente del Consiglio circa natura, termini, origine e portata del proprio interesse (Criterio applicativo 10.C.4.).

In caso negativo, precisare i motivi.

Ai membri del Collegio sindacale di BIM (in quanto banca di diritto italiano) sono applicabili le disposizioni di cui all'art. 136 D. Lgs. 385/1993 le quali prevedono che i componenti degli organi sociali non possano contrarre obbligazioni di qualsiasi natura o compiere atti di compravendita, direttamente od indirettamente, con la banca se non previa deliberazione dell'organo di amministrazione presa all'unanimità e col voto favorevole di tutti i componenti dell'organo di controllo, fermi restando gli obblighi previsti dal codice civile in materia di interessi degli amministratori e di operazioni con parti correlate.

Per l'applicazione delle predette disposizioni rilevano anche le obbligazioni intercorrenti con società controllate dai componenti gli organi sociali o presso le quali gli stessi soggetti svolgono funzioni di amministrazione, direzione o controllo, nonché con le società da queste controllate o che le controllano.

Indicare se il collegio sindacale ha vigilato sull'indipendenza della società di revisione, verificando tanto il rispetto delle disposizioni normative in materia, quanto la natura e l'entità dei servizi diversi dal controllo contabile prestati all'Emittente ed alle sue controllate da parte della stessa società di revisione e delle entità appartenenti alla rete della medesima (Criterio applicativo 10.C.5.).

In caso negativo, precisare i motivi.

*Indicare se il collegio sindacale, nello svolgimento della propria attività, si è coordinato con la funzione di internal audit e con il comitato per il controllo interno (ove costituiti) (Criteri applicativi 10.C.6. e 10.C.7.).
In caso affermativo, indicare le modalità del coordinamento.*

In caso negativo, precisare i motivi di tale scelta.

Il Collegio Sindacale nel corso del 2008 si è puntualmente incontrato con le funzioni deputate all'attività di controllo della banca; in particolare durante le verifiche svolte dal Collegio stesso presso la Banca è stato sempre presente il responsabile della funzione Internal Audit con il quale il Collegio si è confrontato per approfondire determinate problematiche, incaricando il predetto responsabile di svolgere le verifiche ritenute opportune.

Il Collegio Sindacale ha inoltre puntualmente partecipato nel corso del 2008 alle riunioni tenute dal Comitato per il Controllo interno.

16. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI

Indicare se l'Emittente ha istituito un'apposita sezione nell'ambito del proprio sito internet, facilmente individuabile ed accessibile, nella quale sono messe a disposizione le informazioni concernenti l'Emittente che rivestono rilievo per i propri azionisti, in modo da consentire a questi ultimi un esercizio consapevole dei propri diritti (Criterio applicativo 11.C.1.).

Il sito internet di BIM (www.grupobim.it) è articolato in sezioni, ciascuna raggiungibile direttamente dalla *home page*, tramite la quale è possibile accedere alla sezione *Investor Relations*, che contiene le informazioni di interesse corrente per gli azionisti.

Inoltre, all'interno della sezione *Investor Relations* sono raccolte in un'apposita sottosezione le informazioni relative alla *Corporate Governance*.

Le informazioni rilevanti concernenti BIM (ivi incluse quelle relative alla partecipazione all'Assemblea dei Soci) sono consultabili attraverso l'apposita sezione *Corporate Governance* del sito www.gruppobim.it

*Indicare se è stato identificato un responsabile incaricato della gestione dei rapporti con gli azionisti (investor relations manager) (Criterio applicativo 11.C.2.).
In caso affermativo indicare il nominativo.*

*Indicare se è stata valutata la costituzione di una struttura aziendale incaricata di gestire i rapporti con gli azionisti (Criterio applicativo 11.C.2.).
In caso affermativo, indicare se tale struttura è stata costituita.*

Indicare eventuali ulteriori iniziative intraprese per rendere tempestivo ed agevole l'accesso alle informazioni concernenti l'Emittente che rivestono rilievo per i propri azionisti (Criterio applicativo 11.C.1.).

La società ha istituito al proprio interno la funzione di *Investor Relations* (accentrata presso l'Area Strategia e sviluppo) competente in materia di gestione dei rapporti con la stampa e con gli organi di informazione, della comunicazione con le controparti finanziarie e dell'immagine della società e del Gruppo. Tale funzione è svolta direttamente dal Responsabile dell'Area in oggetto, Sig. Giuseppe CAIS.

I rapporti con gli investitori non istituzionali sono peraltro svolti in cooperazione con il settore Segreteria Societaria facente capo alla funzione legale di BIM

In materia di informativa societaria la società si ispira ai principi contenuti nella Guida per l'Informazione al Mercato redatta dalla Borsa Italiana.

Il favore degli azionisti sulle modalità di gestione dei rapporti con la società è confermato dalla elevata e costante partecipazione alle ultime assemblee.

17. ASSEMBLEE

*Indicare se ai fini dell'intervento in assemblea degli azionisti, l'Emittente prevede la comunicazione preventiva di cui all'art. 2370, comma 2, c.c.
In caso affermativo, indicare il termine entro cui tale comunicazione deve pervenire all'Emittente.*

*Indicare se l'Emittente prevede che le azioni per cui si è richiesta la comunicazione di cui all'art. 2370, comma 2, c.c. rimangono indisponibili fino a quando l'assemblea non si è tenuta.
Riportare la clausola dello statuto che disciplina l'intervento in assemblea.*

Possono intervenire alla assemblee gli Azionisti cui spetta il diritto di voto che abbiano fatto pervenire entro il secondo giorno antecedente a quello stabilito per l'adunanza la relativa comunicazione ai sensi dell'art. 23 del Provvedimento Consob / Banca d'Italia del 22 febbraio 2008.

Le azioni rimangono indisponibili fino al termine dell'Assemblea.

Indicare eventuali iniziative intraprese per ridurre i vincoli e gli adempimenti che rendono difficoltoso od oneroso l'intervento in assemblea e l'esercizio del diritto di voto da parte degli azionisti (a titolo esemplificativo e non esaustivo, voto per corrispondenza, voto telematico, collegamenti audiovisivi) (Criterio applicativo 11.C.3.).

*Indicare se il consiglio di amministrazione ha proposto all'approvazione dell'assemblea un regolamento che disciplina l'ordinato e funzionale svolgimento delle riunioni assembleari (Criterio applicativo 11.C.5.).
Ove tale regolamento sia stato approvato dall'assemblea, descriverne i principali contenuti o, nel caso sia disponibile sul sito internet dell'Emittente, inserire il riferimento preciso alla pagina web in cui il regolamento può essere consultato.*

Indicare le modalità mediante le quali è garantito il diritto di ciascun socio di prendere la parola sugli argomenti posti in discussione (Criterio applicativo 11.C.5).

La procedura prevista dall'art. 8 dello Statuto sociale che stabilisce analiticamente i poteri del Presidente e regola le modalità di esercizio del diritto di intervento in assemblea garantisce un efficace e corretto svolgimento dei lavori assembleari e rende non necessaria l'adozione di un regolamento assembleare.

È previsto che gli interventi degli azionisti in Assemblea, salvo deroga del Presidente dell'Assemblea, non possano durare più di 15 minuti per persona fisica presente in Assemblea indipendentemente dal numero di azioni o di azionisti rappresentati e che le eventuali repliche non possano superare tale limite di 15 minuti

Indicare se il Consiglio ha riferito in assemblea sull'attività svolta e programmata e si è adoperato per assicurare agli azionisti un'adeguata informativa circa gli elementi necessari perché essi potessero assumere, con cognizione di causa, le decisioni di competenza assembleare (Criterio applicativo 11.C.4.);

Gli argomenti inclusi all'ordine del giorno delle Assemblee ordinarie e straordinarie sono adeguatamente illustrati mediante le relazioni degli Amministratori, redatte e pubblicate a termini di legge.

*Indicare se nel corso dell'Esercizio si sono verificate variazioni significative nella capitalizzazione di mercato delle azioni dell'Emittente o nella composizione della sua compagine sociale.
In caso affermativo, precisare se il Consiglio ha valutato l'opportunità di proporre all'assemblea modifiche dello statuto in merito alle percentuali stabilite per l'esercizio delle azioni e delle prerogative poste a tutela delle minoranze e in tal caso riportare l'esito di tali valutazioni (Criterio applicativo 11.C.6.).*

Nel corso dell'esercizio 2008 la capitalizzazione di mercato delle azioni di BIM è variata da un massimo €1.108.161.897 ad un minimo di €414.356.547, evidenziando una variazione percentuale pari al 62,64%.

Si segnala altresì che, oltre ad aver acquisito il 40% della controllante COfito SpA, Veneto Banca Holding S.c.p.a. è entrata a far parte direttamente della compagine sociale di BIM - come evidenziato nella tabella riportata nel Paragrafo 2, lettera c) - con una partecipazione rappresentativa del 2,242% del capitale.

A seguito del perfezionamento in data 10 ottobre 2008 dell'acquisizione del 99,93% del capitale sociale di Fortis Bank SA NV da parte di Societè Federale de Participations et d'Investissement / Federale Participatie en Investeringsmaatschappij – società interamente controllata dal Governo Belga – la partecipazione indiretta pari al 9,999% del capitale sociale di BIM è detenuta da quest'ultima società e non più da Fortis Brussels SA NV.

18. CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO

Illustrare eventuali cambiamenti nella struttura di corporate governance che si fossero verificati a far data dalla chiusura dell'Esercizio.

Dalla chiusura dell'Esercizio 2008 non si sono verificati cambiamenti nella struttura di corporate governance di BIM.

ALLEGATO RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO

Punto 5 Consiglio di Amministrazione

Altri incarichi ricoperti dai membri del Consiglio di Amministrazione in altre società quotate in mercati regolamentati (anche esteri), in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni ¹

<u>Nome e cognome</u>	<u>Altri incarichi</u>
Franca BRUNA SEGRE	Presidente CO.FI.TO. SpA Amministratore Delegato ROMED SpA Amministratore Delegato ROMED International SpA Consigliere Directa SIM SpA Presidente F.P. Holding S.r.l.
Mario SCANFERLIN	Vice Presidente COFITO SpA Presidente BIM Fiduciaria SpA* Presidente BIM Vita SpA Amministratore Delegato Interfinas SpA Consigliere BIM Insurance Brokers SpA* Consigliere Performance Investments S.p.A.
Pietro D'AGUI'	Consigliere COFITO SpA
Gianclaudio GIOVANNONE	Amministratore Delegato COFITO SpA Vice Presidente Banca Intermobiliare (SUISSE) S.A.* Consigliere Interfinas SpA
Pietro Angelo CERRI	Presidente Collegio Sindacale IRIDE Mercato S.p.A.
Karel DE BOECK	CFO Fortis SA NV
Flavio DEZZANI	Presidente del Collegio Sindacale Banca Popolare di Lodi Vice Presidente Banca del Piemonte SpA

¹ Le società contrassegnate con l'asterisco fanno capo al Gruppo BIM

Consigliere Milano Assicurazioni SpA
Sindaco effettivo San Pellegrino SpA
Consigliere Finconfianza S.p.A.

Franco GIRARD

Consigliere CIR SpA
Consigliere COFIDE SpA
Consigliere SOGEFI SpA
Vice Presidente ROMED SpA
Vice Presidente ROMED International SpA
Consigliere CIR International SA

Giuseppe SANTONOCITO

Presidente BIM Alternative Investments SGR SpA*
Consigliere SYMPHONIA SGR SpA*
Presidente INTRA PRIVATE Bank S.p.A.*
Consigliere SEDICIBANCA SpA

Massimo SEGRE

Consigliere COFIDE SpA
Consigliere CIR SpA
Consigliere MANAGEMENT & CAPITALI SpA
Consigliere ROMED SpA
Consigliere ROMED International S.p.A.
Presidente DIRECTA SIM SpA
Presidente Interfinas SpA
Consigliere Borsa Italiana SpA
Vice Presidente e Amministratore delegato FINAGRO
SpA